



Associazione
Piccole e Medie Industrie
del Friuli Venezia Giulia - Confapi FVG

LE PICCOLE E MEDIE INDUSTRIE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

INDAGINE SULLA CONGIUNTURA DEI DUE SEMESTRI DEL 2013

Udine, 20 dicembre 2013

SOMMARIO

| | | |
|---|------|----|
| Premessa | Pag. | 1 |
| Metodologia | | |
| Il ricorso agli ammortizzatori sociali | Pag. | 3 |
| Ramo manifatturiero 1^ semestre 2013 | Pag. | 5 |
| Andamento del 1^ semestre 2013 sul 2^ semestre 2012 | Pag. | 5 |
| Andamento del fatturato e della produzione | Pag. | 5 |
| Ordinativi interni ed esteri | Pag. | 6 |
| Grado di utilizzazione degli impianti e ore lavorate | Pag. | 7 |
| Prezzi e costi | Pag. | 7 |
| Investimenti | Pag. | 7 |
| Insolvenze, tempi di pagamento e accesso al credito | Pag. | 8 |
| Risultato economico | Pag. | 9 |
| Ramo manifatturiero 2^ semestre 2013 | Pag. | 10 |
| Previsioni sull'andamento del 2^ semestre 2013 sul 1^ semestre 2013 | Pag. | 10 |
| Andamento del fatturato e della produzione | Pag. | 10 |
| Ordinativi interni ed esteri | Pag. | 11 |
| Grado di utilizzazione degli impianti e ore lavorate | Pag. | 12 |
| Prezzi e costi | Pag. | 12 |
| Investimenti | Pag. | 13 |
| Insolvenze, tempi di pagamento e accesso al credito | Pag. | 13 |
| Risultato economico | Pag. | 14 |
| Settore delle imprese di costruzioni e dei materiali di costruzione 1^ semestre 2013 | Pag. | 15 |
| Andamento del fatturato e della produzione | Pag. | 15 |
| Ordinativi interni ed esteri | Pag. | 16 |
| Grado di utilizzazione degli impianti e ore lavorate | Pag. | 16 |
| Prezzi e costi | Pag. | 17 |
| Investimenti | Pag. | 17 |
| Insolvenze, tempi di pagamento e accesso al credito | Pag. | 18 |
| Risultato economico | Pag. | 19 |
| Settore delle imprese di costruzioni e dei materiali di costruzione 2^ semestre 2013 | Pag. | 20 |
| Previsioni sull'andamento del 2^ semestre 2013 sul 1^ semestre 2013 | Pag. | 20 |
| Andamento del fatturato e della produzione | Pag. | 20 |
| Ordinativi interni ed esteri | Pag. | 21 |
| Grado di utilizzazione degli impianti e ore lavorate | Pag. | 22 |
| Prezzi e costi | Pag. | 22 |
| Investimenti | Pag. | 23 |
| Insolvenze, tempi di pagamento e accesso al credito | Pag. | 24 |
| Risultato economico | Pag. | 24 |
| Settore dei trasporti e della logistica | Pag. | 25 |
| Andamento del 1^ semestre 2013 sul 2^ semestre 2012 | Pag. | 25 |
| Fatturato e volumi di traffico con viaggi a carico | Pag. | 25 |
| Ordinativi interni ed esteri | Pag. | 26 |
| Grado di utilizzazione dei veicoli e ore lavorate | Pag. | 27 |
| Prezzi e costi | Pag. | 27 |
| Investimenti | Pag. | 28 |
| Insolvenze, tempi di pagamento e accesso al credito | Pag. | 28 |
| Risultato economico | Pag. | 29 |
| Settore dei trasporti e della logistica | Pag. | 30 |
| Previsioni sull'andamento del 2^ semestre 2013 sul 1^ semestre 2013 | Pag. | 30 |
| Fatturato e volumi di traffico con viaggi a carico | Pag. | 30 |
| Ordinativi interni ed esteri | Pag. | 31 |
| Grado di utilizzazione dei veicoli e ore lavorate | Pag. | 32 |
| Prezzi e costi | Pag. | 32 |
| Investimenti | Pag. | 33 |
| Insolvenze, tempi di pagamento e accesso al credito | Pag. | 34 |
| Risultato economico | Pag. | 34 |

PREMESSA

L'Ufficio studi dell'Associazione Piccole e Medie Industrie del Friuli Venezia Giulia - Confapi FVG ha realizzato una rilevazione dell'andamento congiunturale delle piccole e medie industrie della regione del 1° semestre del 2013 rispetto al 2° semestre del 2012 e dell'andamento previsionale del 2° semestre del 2013 sul 1° semestre del medesimo anno.

Metodologia

La metodologia ricalca quella che ordinariamente l'Associazione svolge a cadenza trimestrale, a partire dall'inizio della recessione in atto e, cioè, dall'autunno del 2008, sulla base di un campione rimodulato su base regionale anziché provinciale di imprese appartenenti ai rami:

- dell'industria manifatturiera, comprendente i settori della meccanica, elettromeccanica e metallurgia, del legno-arredo, della chimica, gomma plastica e vetro, della grafica, editoriale e cartario, dell'alimentare e del tessile-abbigliamento, pelli e calzature;
- dell'industria delle costruzioni, che include anche il settore dei materiali da costruzione;
- dei trasporti e logistica, includente le sole imprese che, in ogni caso, siano iscritte all'albo nazionale delle imprese di autotrasporto in conto terzi e che, perciò, abbiano la disponibilità di almeno un veicolo.

Per entrambe le rilevazioni il campione è il medesimo ed è così suddiviso per rami di attività e relativo peso:

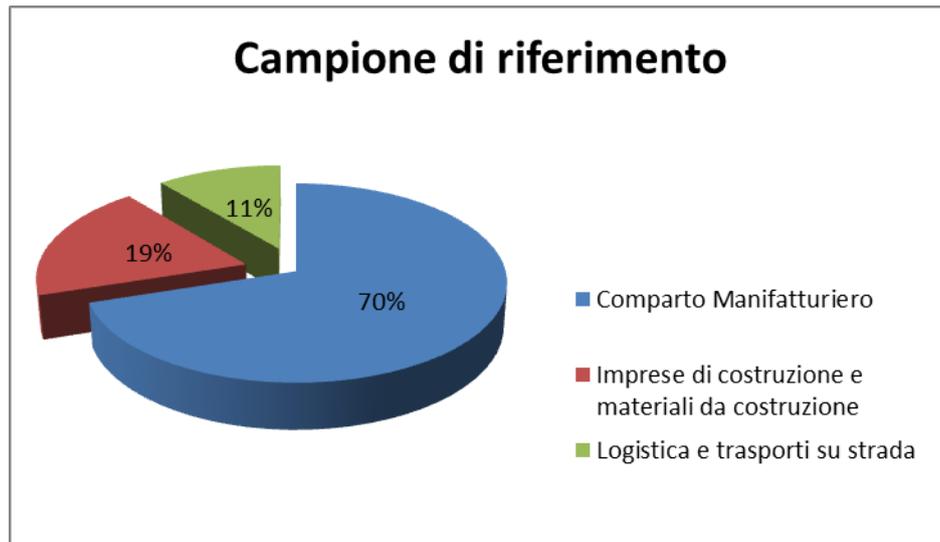
- industria manifatturiera: 107 imprese, nella misura del 20% delle imprese manifatturiere associate;
- industria delle costruzioni: 29 imprese, nella misura del 26% delle imprese del settore associate;
- trasporti su strada e logistica: 16 imprese, nella misura del 24% delle imprese del settore associate.

Il superiore peso percentuale dato ai campioni dell'industria delle costruzioni e dei trasporti e logistica rispetto a quello dell'industria manifatturiera è dovuto alla necessità di disporre di un campione numericamente congruo ai fini della sua attendibilità.

Dall'indagine restano sempre escluse le imprese di servizi di qualsiasi genere, quali terziario, centri elaborazione dati, servizi sanitari, pulizie, lavanderie.

La percentuale totale di risposta da parte delle imprese intervistate è stata del 15%.

| CAMPIONE DI RIFERIMENTO | | |
|--|-----|------|
| Comparti | N. | % |
| MANIFATTURIERO | 107 | 70% |
| Composto dai settori: | | |
| Meccanica Elettromeccanica | | |
| Legno e Arredo | | |
| Chimica Gomma Plastica Vetro | | |
| Grafico Editoriale Cartario | | |
| Alimentare | | |
| Tessile Abbigliamento Pelli Calzature | | |
| COSTRUZIONI E MATERIALI DA COSTRUZIONE | 29 | 19% |
| LOGISTICA E TRASPORTI SU STRADA | 16 | 11% |
| TOTALE | 152 | 100% |



Come nelle precedenti rilevazioni, ai legali rappresentanti delle imprese di ciascun ramo di attività è stato sottoposto un questionario con una serie di domande circa l'andamento dei semestri in questione con le opzioni per ciascuna di esse di "aumento", "stabilità", "diminuzione" e, più precisamente:

- fatturato;
- produzione (volumi di traffico per le imprese di logistica e trasporti su strada);
- ordini interni;
- ordini esteri (rilevato solo per le imprese che esportano);
- grado di utilizzazione impianti (inclusi i veicoli per le imprese di logistica e trasporti su strada);
- ore lavorate;
- prezzi di vendita dei prodotti (o dei servizi di logistica e trasporti per le imprese del settore);
- costi di produzione;
- investimenti (rilevato solo per le imprese che abbiano eseguito investimenti).

A queste domande sono state aggiunte altre due:

- una sull'accesso al credito con tre possibili risposte: "più agevole", "uguale" e "meno agevole";
- una sulla valutazione, sempre e solo soggettiva, del risultato economico raggiunto, se, cioè, "migliore" o "peggiore" rispetto al semestre precedente.

Tutte le domande sono state formulate in modo che la risposta potesse essere immediata, senza la necessità di alcuna consultazione di documenti. Il dato ricavato è, dunque, di carattere soggettivo e rappresenta la sensazione del singolo imprenditore e, per conseguenza, la sensazione percepita dell'insieme delle imprese intervistate sull'andamento dell'anno appena trascorso rispetto al precedente.

Va, anche, precisato che il campione è esclusivamente costituito da imprese attive. Non tiene, perciò, conto delle imprese che per qualsivoglia motivo abbiano cessato la propria attività, come neppure di quelle che abbiano integralmente trasferito all'estero o in altra parte del territorio nazionale la propria attività di produzione di beni o servizi. La rilevazione, così necessariamente depurata, può, dunque, offrire uno spaccato solo parziale delle conseguenze della recessione sul sistema produttivo regionale.

Per ciò che riguarda, infine, il settore dei trasporti su strada e della logistica, va tenuto presente che esso è quasi elusivamente costituito da imprese strutturate, non perciò da imprese monoveicolari o di dimensioni di poco superiori, le quali come noto costituiscono numericamente la larga maggioranza delle imprese nazionali e regionali.

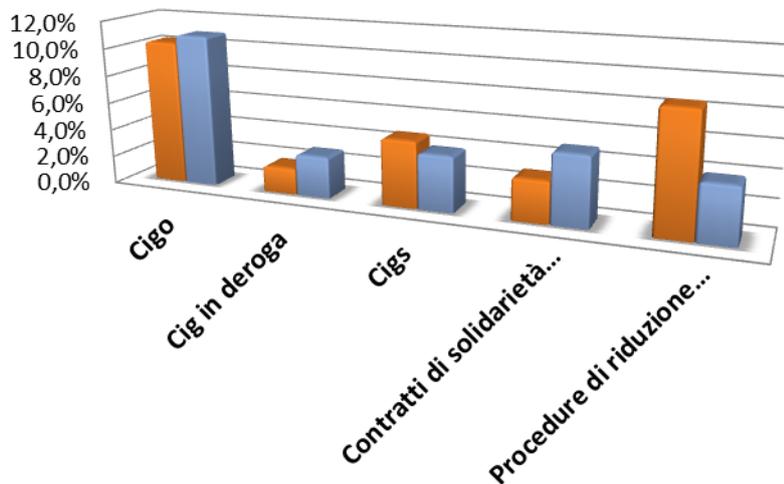
IL RICORSO AGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI

In maniera del tutto separata dall'indagine, è stata aggiunta una statistica sul ricorso agli ammortizzatori sociali (cassa integrazione guadagni ordinaria, cassa integrazione guadagni in deroga, cassa integrazione guadagni straordinaria, contratti di solidarietà, procedure di riduzione collettiva dell'organico) al 16 dicembre 2013, raffrontata al 31 dicembre 2012. Questa statistica, sistematicamente rilevata con cadenza settimanale, riguarda la generalità delle imprese associate e si basa su dati oggettivi.

Infatti, il ricorso agli ammortizzatori sociali, proprio per l'importanza e significatività del dato, è monitorato settimanalmente. La rilevazione sull'utilizzo degli strumenti di integrazione al reddito registra ancora un intenso ricorso, che ha avuto inizio in maniera significativa nella seconda metà del 2009 che, in quell'anno ha raggiunto il suo picco che tuttora si mantiene. Alla data del 16 dicembre 2013 gli ammortizzatori sociali (CIGO, CIGS, Contratti di solidarietà difensivi, Procedure di riduzione collettiva dell'organico) sono utilizzati dal 24% delle Imprese associate appartenenti ai settori manifatturiero, costruzioni e materiali da costruzione, trasporti e logistica, un dato in calo rispetto a quello registrato al 31/12/2012 che raggiungeva il 26,8%. Le Imprese associate del comparto artigianato, commercio, servizi all'industria ed altri settori che invece ricorrono alla Cassa integrazione guadagni in deroga per crisi aziendale non implicante la cessazione dell'attività hanno raggiunto, sempre alla data del 16 dicembre 2013, il 3% contro l'1,9% del 31 dicembre 2012.

| UTILIZZO AMMORTIZZATORI SOCIALI | MONITORAGGIO | |
|--|--------------------------------|--------------------------------|
| | % di utilizzo al 16/12/2013 | % di utilizzo al 31/12/2012 |
| Comparto industria | | |
| CIGO | 11% | 10,4% |
| CIGS | 4% | 4,8% |
| Contratti solidarietà difensivi | 5% | 3% |
| Procedure di riduzione collettiva dell'organico | 4% | 8,6% |
| Totale | 24% | 26,8% |
| Comparti che accedono agli ammortizzatori sociali in deroga | | |
| CIG in deroga | 3% | 1,9% |

Utilizzo ammortizzatori sociali



| | Cigo | Cig in deroga | Cigs | Contratti di solidarietà difensivi | Procedure di riduzione collettiva dell'organico |
|-------------------------------|-------|---------------|------|------------------------------------|---|
| ■ % di utilizzo al 31/12/2012 | 10,4% | 1,9% | 4,8% | 3,0% | 8,6% |
| ■ % di utilizzo al 16/12/2013 | 11,0% | 3,0% | 4,0% | 5,0% | 4,0% |

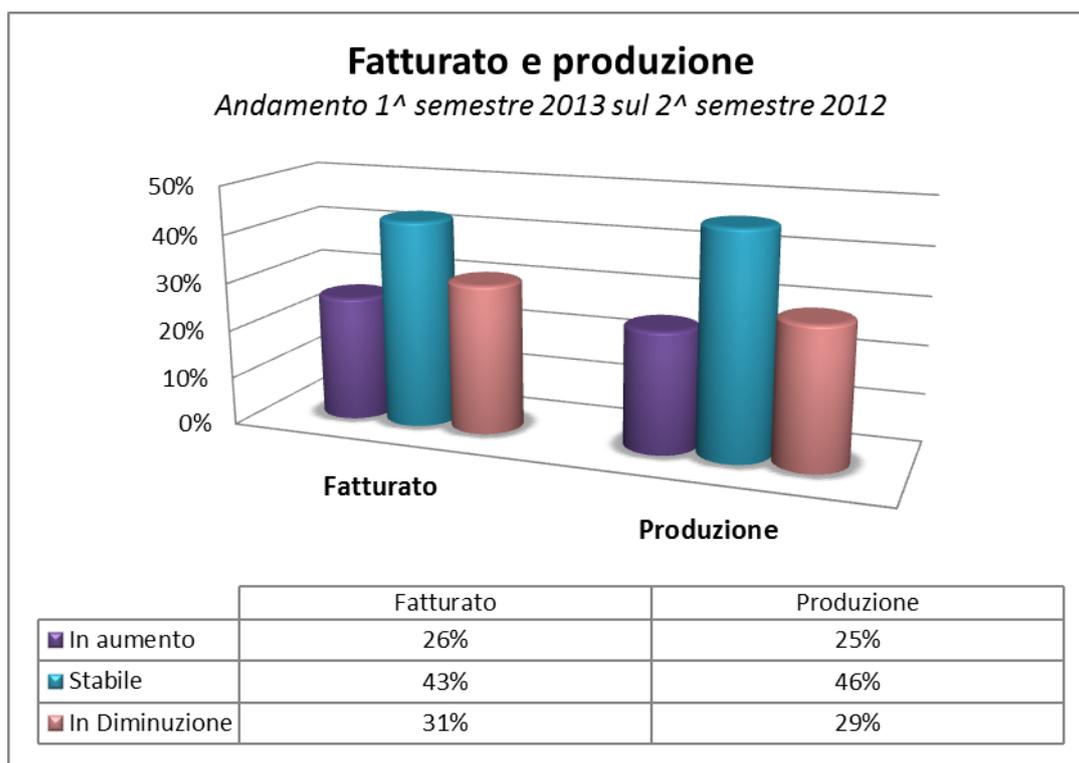
RAMO MANIFATTURIERO 1^ SEMESTRE 2013

Andamento del 1^ semestre 2013 sul 2^ semestre 2012

Nell'insieme perdura l'andamento negativo del quadro economico nella scia dell'aggravamento della crisi a partire dalla metà del 2011. Sulla prosecuzione del fenomeno recessivo dell'economia italiana, rispetto al quale il Friuli Venezia Giulia non presenta apprezzabili differenziazioni, non hanno mancato di incidere le incertezze delle politiche finanziarie degli ultimi Governi, lungi ancora dall'alleggerire il carico della spesa pubblica e dal contenere gli oneri impositivi su imprese e famiglie, riducendo in tal guisa i margini di redditività e la propensione a investire delle prime e i consumi delle seconde. E' dato, tuttavia, cogliere un qualche rallentamento del trend recessivo, dato da un sostanziale equilibrio nelle risposte ottenute sull'andamento del fatturato e della produzione e sul giudizio, ancora positivo sul risultato economico ottenuto. Nulla, però, ancora lascia prevedere nel breve un'inversione di tendenza, quanto meno nell'anno in corso.

Andamento del fatturato e della produzione

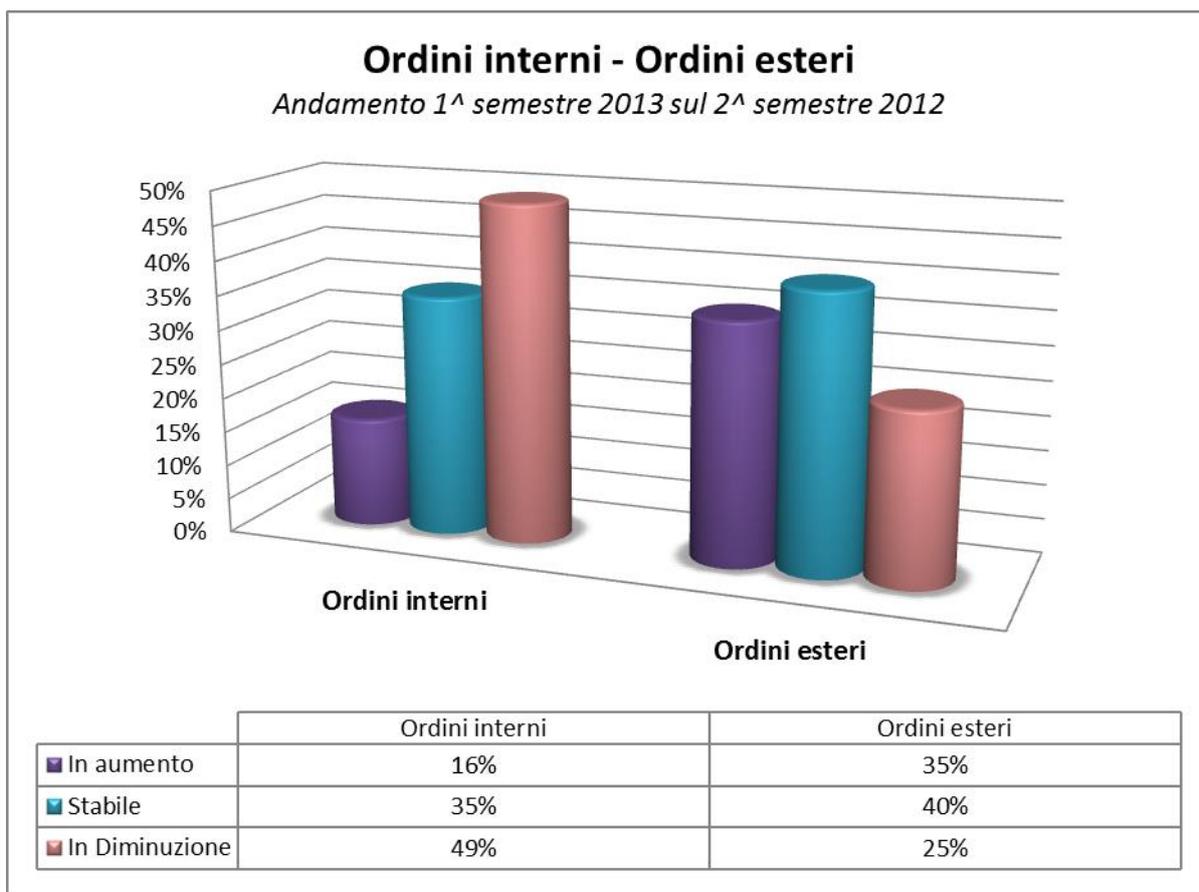
Fatturato e produzione sono segnalati in calo, rispettivamente, per il 31% e il 29% degli intervistati, mentre il 26% e 25 % li indica in aumento. Sembra, dunque, riavvicinarsi la forbice fra "pessimisti" e "ottimisti" e, se si considera il prevalere del segno di stabilità, rispettivamente con il 43% e il 46%, si può essere indotti a pensare a un rallentamento della crisi. La negativa performance dei primi due indici è per lo più imputabile a una marcata caduta degli ordinativi interni, mentre gli ordinativi dall'estero sono aumentati per la maggior parte delle imprese e i prezzi restano invariati rispetto ai livelli del II semestre 2012.



Ordinativi interni ed esteri

Il mercato interno è quello che continua a subire gli effetti della fase recessiva: la metà delle imprese (49%) ha dichiarato una diminuzione degli ordini e appena il 16% una crescita. Vi ha inciso una diminuzione dei mezzi economici delle famiglie e, più ancora, una caduta della fiducia sulle prospettive di breve e medio periodo del Paese, le quali difficilmente potranno essere recuperate senza una diminuzione della pressione fiscale e un quadro di maggiori certezze a livello politico e di finanza pubblica.

I dati di fatturato e di produzione sopra ricordati rendono evidente come la caduta della domanda interna non sia stata compensata da una crescita dell’export. Fra le imprese esportatrici (83% del campione del ramo manifatturiero) ci si trova di fronte a una prevalente situazione d’invarianza rispetto al II semestre del 2012 (40% delle risposte). Tuttavia fra gli intervistati riappare il segno “più”, in quanto il saldo fra quanti hanno denunciato una crescita degli ordinativi dall’estero e quelli che, invece, ne hanno accusato un decremento è positivo per il 10%. In definitiva, le imprese manifatturiere regionali sembrano orientarsi con maggior decisione su quei mercati che presentano migliori andamenti e prospettive di sviluppo rispetto all’Italia, e sembrano cercare nella domanda estera un fattore compensativo della perdurante debolezza di quella nazionale.



Grado di utilizzazione degli impianti e ore lavorate

I due indicatori sono quasi speculari. In entrambi prevale in eguale misura il segno della stabilità, 54% dei primi, 49% delle seconde, ma restano più numerosi gli intervistati che denunciano un calo di entrambi gli indici con un saldo negativo fra diminuzione e aumento del 12% e del 7%, rispettivamente.

| UTILIZZAZIONE IMPIANTI – ORE LAVORATE: ANDAMENTO DEL 1^ SEMESTRE 2013 RISPETTO AL 2^ SEMESTRE 2012 | | |
|---|------------------------|--------------|
| | UTILIZZAZIONE IMPIANTI | ORE LAVORATE |
| IN AUMENTO | 17% | 22% |
| STABILE | 54% | 49% |
| IN DIMINUZIONE | 29% | 29% |
| TOTALE | 100% | 100% |

Prezzi e costi

La larga maggioranza delle imprese intervistate non ha segnalato variazione dei prezzi dei prodotti finiti (78%) ed è questo sicuramente il dato di maggior spicco. Considerato, poi, lo scenario d'insieme vi è un lieve sbilanciamento fra quanti denotano un aumento dei prezzi (12%) e quanti denotano una diminuzione (10%). Questa marcata stabilità non appare, però, tale da compensare il 47% delle risposte che hanno accusato un incremento dei costi, alimentato, soprattutto, dal costo del lavoro e dall'aggravio degli oneri finanziari per le maggiori difficoltà di accesso al credito. La metà esatta degli intervistati si è, comunque, pronunciata per un'invarianza dei costi.

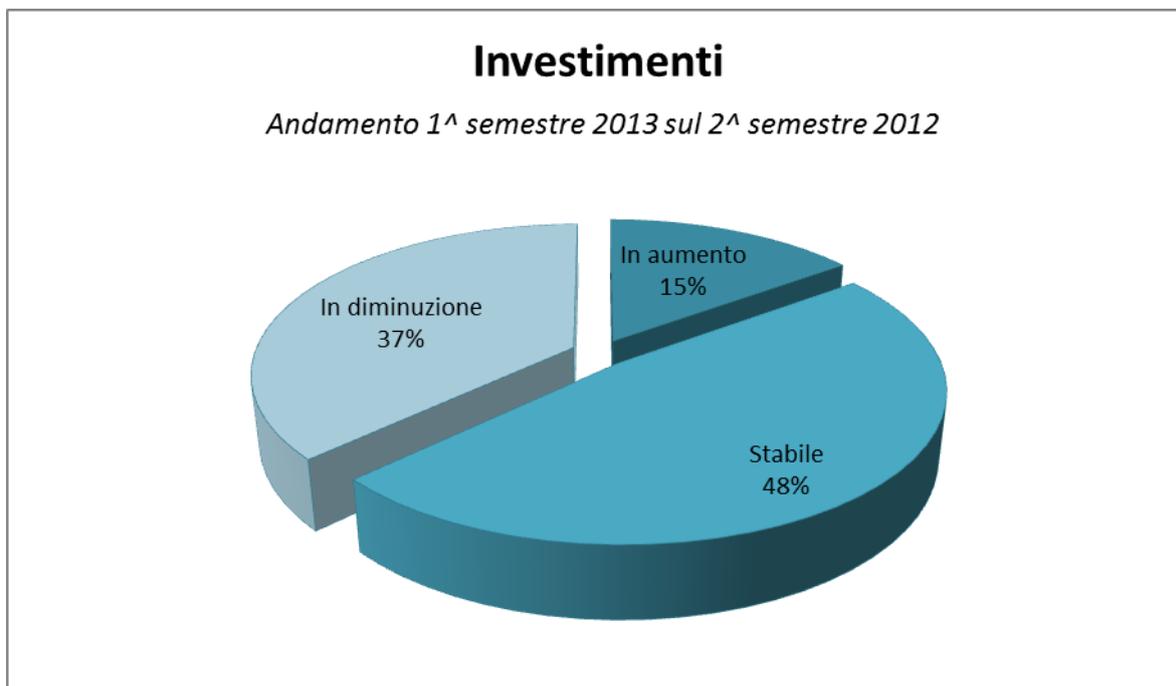
| PREZZI – COSTI: ANDAMENTO DEL 1^ SEMESTRE 2013 RISPETTO AL 2^ SEMESTRE 2012 | | |
|--|--------|-------|
| | PREZZI | COSTI |
| IN AUMENTO | 12% | 47% |
| STABILE | 78% | 50% |
| IN DIMINUZIONE | 10% | 3% |
| TOTALE | 100% | 100% |

Investimenti

La propensione ad investire è uno degli indicatori più idonei a misurare il livello di fiducia sulle prospettive future. Il dato che emerge dalle interviste non è incoraggiante e denota il diffuso stato d'incertezza. Solo il 15% degli intervistati ha dichiarato di avere eseguito maggiori investimenti nei primi sei mesi del 2013 rispetto al semestre precedente; per il 48% delle risposte la propensione a investire è rimasta invariata, mentre ben il 37% imprese hanno accusato una propensione inferiore. Anche qui, dunque, per ben il 22% del campione prevalgono i “pessimisti” sugli “ottimisti”.

V'è da dire che la propensione delle imprese ad investire è stata penalizzata, oltre che dalle incerte prospettive future, dalle accresciute difficoltà di accesso al credito per la generale carenza di liquidità che ha interessato il sistema bancario, senza che gli incentivi pubblici siano riusciti a invertire questa tendenza.

| ANDAMENTO DEGLI INVESTIMENTI | |
|------------------------------|------|
| IN AUMENTO | 15% |
| STABILE | 48% |
| IN DIMINUZIONE | 37% |
| TOTALE | 100% |



Insolvenze, tempi di pagamento e accesso al credito

Le rilevazioni emerse sulle insolvenze e sui tempi di pagamento sono le più preoccupanti per la tenuta del sistema produttivo, specie sotto il profilo della finanza d’azienda. Anche se in entrambe prevale la stabilità rispetto ai sei mesi precedenti (Il semestre 2012) con, rispettivamente, il 51% e il 55% - indice che per la maggioranza degli intervistati quanto meno non vi è stato un peggioramento - il saldo fra “ottimisti” e “pessimisti” è pesantemente negativo con - 37% per ciò che attiene alle insolvenze e ben il - 45% per ciò che attiene ai tempi di pagamento. Da notare in aggiunta, con riguardo a questi ultimi, che nessuna delle imprese intervistate ha segnalato una diminuzione dei tempi di pagamento nella fornitura di beni.

L’accesso al credito resta problematico. Se per il 64% delle imprese non vi sono variazioni rispetto all’ultimo semestre del 2012, il saldo negativo fra chi accusa maggiori difficoltà e chi ne accusa minori tocca il 32%. Il dato risente di certo del crescere delle insolvenze nel sistema produttivo e dell’allungarsi dei tempi di pagamento che accrescono il fabbisogno finanziario da parte delle imprese. Peraltro, il deteriorarsi del quadro del sistema economico scoraggia le banche nella concessione del credito e ne accresce la propensione verso impieghi considerati meno rischiosi, ma anche meno consoni a ridare respiro e sostegno all’economia.

| INSOLVENZE – TEMPI DI PAGAMENTO | | |
|--|-------------------|---------------------------|
| ANDAMENTO DEL 1^ SEMESTRE 2013 RISPETTO AL 2^ SEMESTRE 2012 | | |
| | INSOLVENZE | TEMPI DI PAGAMENTO |
| IN AUMENTO | 43% | 45% |
| STABILE | 51% | 55% |
| IN DIMINUIZIONE | 6% | 0% |
| TOTALE | 100% | 100% |

| ACCESSO AL CREDITO: | |
|--|-------------|
| ANDAMENTO DEL 1^ SEMESTRE 2013 RISPETTO AL 2^ SEMESTRE 2012 | |
| PIÙ AGEVOLE | 2% |
| UGUALE | 64% |
| PIÙ DIFFICILE | 34% |
| TOTALE | 100% |

Risultato economico

Sorprende che in un quadro ancora manifestamente recessivo il 66% delle imprese intervistate reputi il risultato economico raggiunto nel I semestre del 2013 migliore di quello raggiunto nel II semestre del 2012. La qual cosa non significa necessariamente che, alla luce dei conti aziendali, vi sia un risultato oggettivamente positivo, ma solo che il dato conseguito nel I semestre del 2013 viene percepito dagli intervistati in miglioramento rispetto a quello del precedente semestre. Quindi, trattandosi di un dato eminentemente soggettivo, anche una diminuzione delle perdite, a seguito di una serie di aggiustamenti nelle politiche aziendali, può avere influito positivamente su questo apprezzamento.

Inoltre – è il caso ancora di ricordarlo -, non va perso di vista il fatto che dal campione sono escluse le imprese che hanno cessato o stanno cessando l'attività, anche, quindi, per ragioni dipendenti da un negativo andamento economico aziendale.

Il relativo senso di fiducia così espresso verso la propria azienda è sicuramente uno degli aspetti più incoraggianti emersi dalla presente rilevazione.

| RISULTATO ECONOMICO: | |
|--|-------------|
| ANDAMENTO DEL 1^ SEMESTRE 2013 RISPETTO AL 2^ SEMESTRE 2012 | |
| POSITIVO | 66% |
| NEGATIVO | 34% |
| TOTALE | 100% |

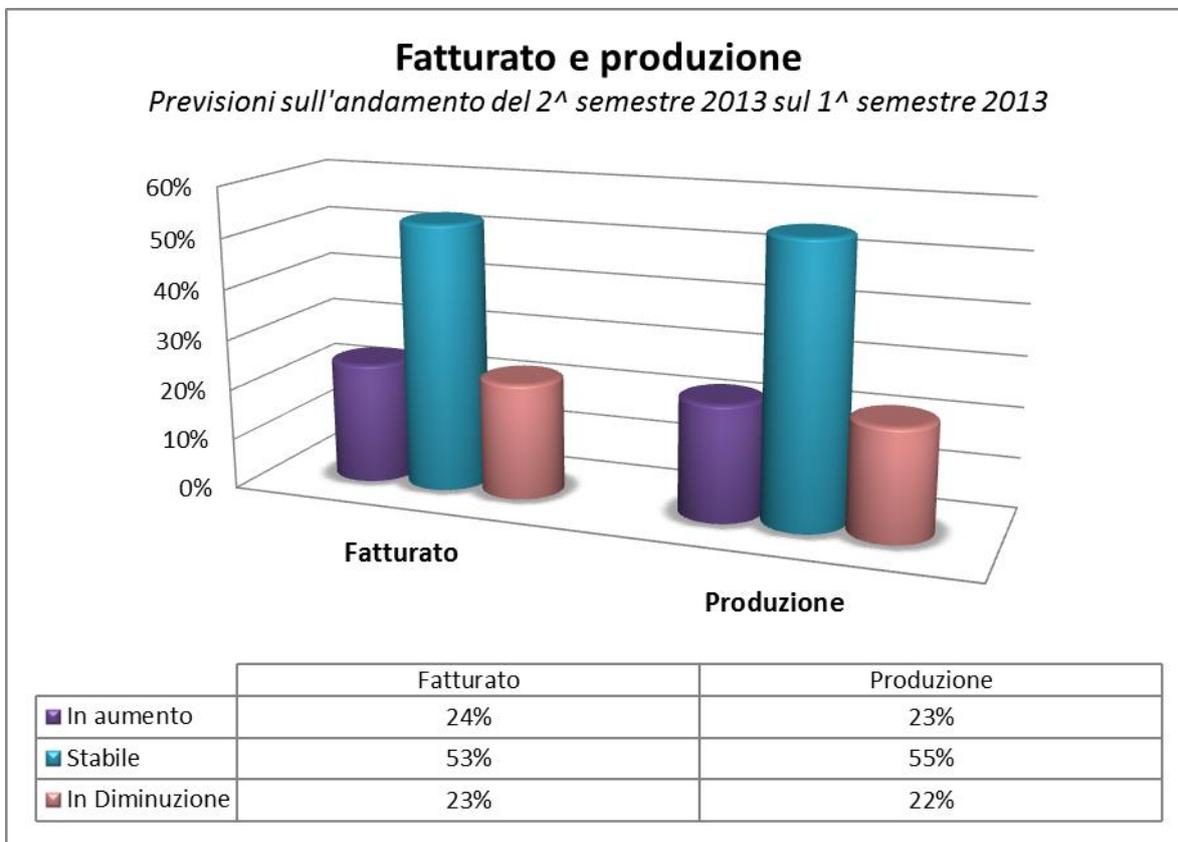
**RAMO MANIFATTURIERO
2^ SEMESTRE 2013**

Previsioni sull'andamento del 2^ semestre 2013 sul 1^ semestre 2013

Nell'insieme, le previsioni espresse dalle imprese intervistate sulle prospettive del 2^ semestre 2013 rispetto al primo non si discostano dall'andamento registrato nella prima metà dell'anno in corso. E', tuttavia, dato scorgere qualche più chiaro segno di rallentamento del fenomeno recessivo, almeno a guardare alcuni indici, come il fatturato e la produzione, ove accanto al marcato prevalere dell'indice dell'invarianza (53% e 55%, rispettivamente) si aggiunge un sostanziale equilibrio fra "ottimisti" e "pessimisti", con i primi addirittura in lieve maggioranza. E' possibile che su questo risultato incidano anche elementi di carattere stagionale.

Andamento del fatturato e della produzione

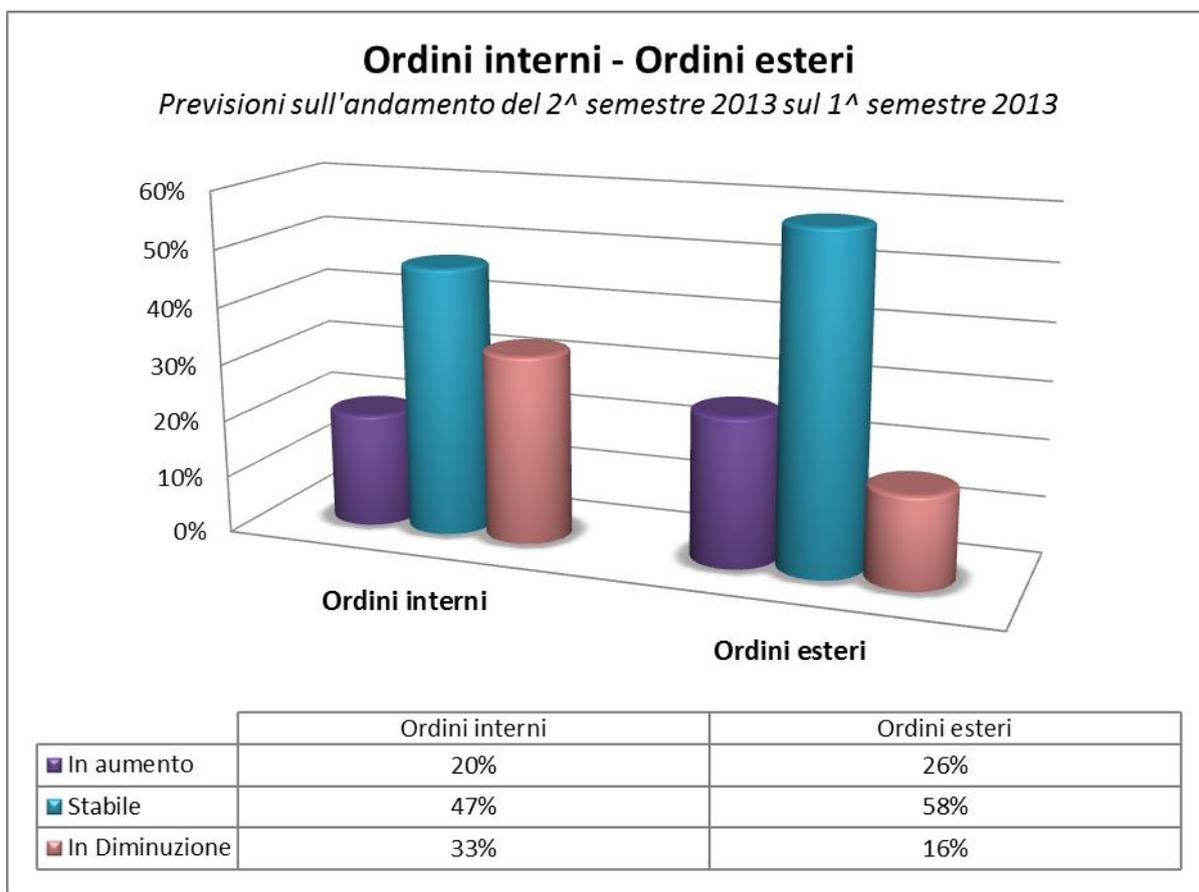
Come accennato, fatturato e produzione si attestano nelle previsioni ai livelli, certo più che insoddisfacenti, del primo semestre del 2013. Per il 53% e il 55%, rispettivamente, delle imprese restano infatti invariati e ma il saldo fra coloro i quali prevedono un aumento e coloro i quali prevedono una diminuzione é uniformemente positivo per l'1%. La performance così prevista corrisponde una volta ancora a un andamento che si conferma positivo degli ordinativi esteri, mentre il mercato interno continua a presentare un andamento riflessivo.



Ordinativi interni ed esteri

Il mercato interno è quello che, in previsione, resta negativo, seppure in misura un pò meno accentuata rispetto al primo semestre del 2013: infatti, l'indice prevalente è ora quello della stabilità con quasi la metà delle risposte (47%), anziché quello della diminuzione; ma il saldo fra "ottimisti" e "pessimisti" presenta il segno "meno" per 13 punti percentuali. In ogni caso, sembra che la prolungata flessione della domanda interna entri in una fase di rallentamento, che si spera possa trasformarsi in un'inversione di tendenza nel 2014.

L'andamento ipotizzato dalle imprese esportatrici (83% del campione del ramo manifatturiero) è nel solco di quello rilevato a consuntivo del I semestre del 2013. Tuttavia, si rafforza di molto l'indice dell'invarianza (58% degli intervistati), mentre il saldo fra le imprese che hanno previsto una crescita degli ordinativi dall'estero e quelle che hanno messo in previsione un decremento è positivo per il 10%. In buona sostanza, la domanda estera riprende a essere cruciale per il settore manifatturiero, ma non ha ancora l'accelerazione auspicata per equilibrare la recessione del mercato interno.



Grado di utilizzazione degli impianti e ore lavorate

Nelle previsioni i due indicatori sono quasi speculari, ma presentano anche qualche segnale di miglioramento che riflette quello degli indici relativi a fatturato e produzione. Ci si trova ora di fronte a una previsione di equilibrio: in entrambi gli indici prevale decisamente il segno della stabilità, 63% del grado di utilizzazione degli impianti, 60% delle seconde, ma si assottiglia rispetto ai primi sei mesi del 2013 il divario negativo fra gli intervistati che prevedono un aumento e quelli che prevedono un calo nel grado di utilizzazione degli impianti (- 4%), mentre si equilibrano perfettamente le previsioni sulle ore lavorate con “ottimisti” e “pessimisti” egualmente attestati al 20%.

| UTILIZZAZIONE IMPIANTI – ORE LAVORATE: PREVISIONI DEL 2^ SEMESTRE 2013 RISPETTO AL 1^ SEMESTRE 2013 | | |
|--|---------------------------|--------------|
| | UTILIZZAZIONE IMPIANTI | ORE LAVORATE |
| IN AUMENTO | 17% | 20% |
| STABILE | 63% | 60% |
| IN DIMINUZIONE | 21% | 20% |
| TOTALE | 100% | 100% |

Prezzi e costi

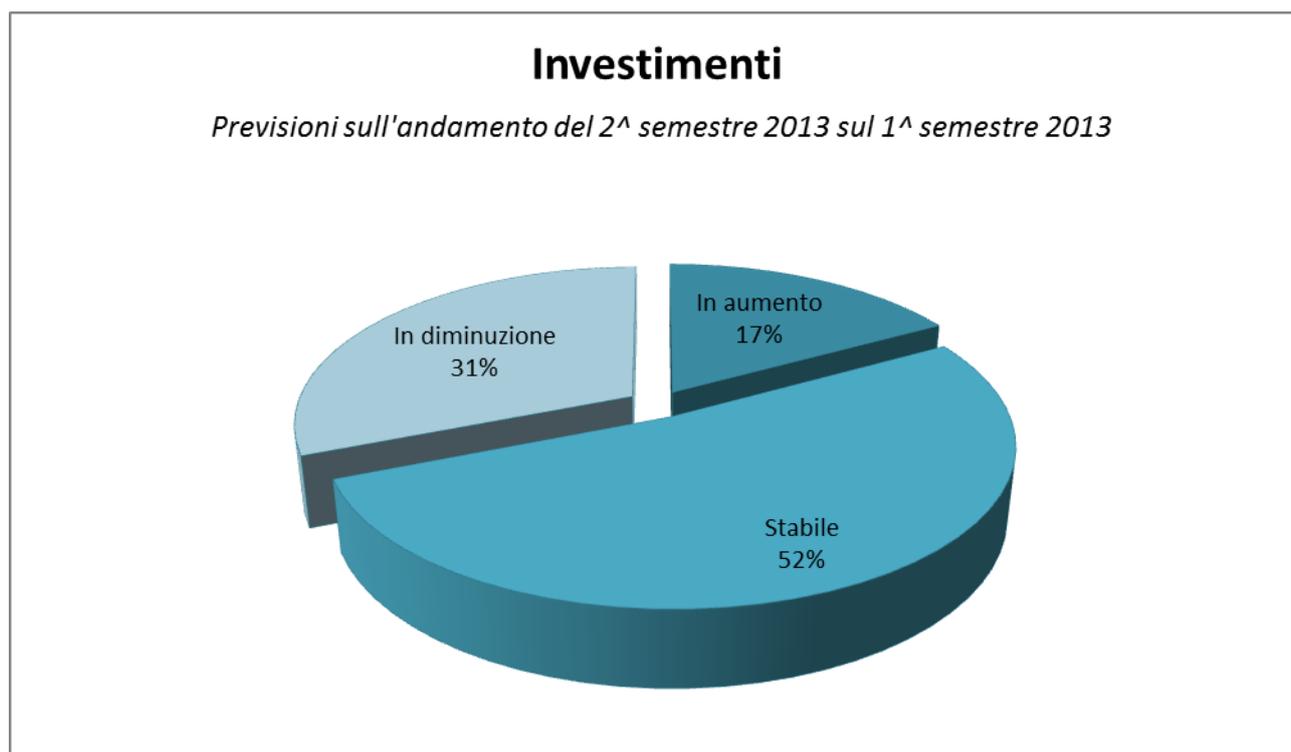
Come nel 1^ semestre 2013, la larghissima maggioranza delle imprese intervistate non prevede variazioni dei prezzi dei prodotti finiti (79%) e resta questo sicuramente il dato di maggior spicco. Considerato, poi, lo scenario d'insieme si rafforza di poco lo sbilanciamento in positivo fra quanti denotano un aumento dei prezzi (13%) e quanti denotano una diminuzione (8%). Questa marcata stabilità è ben lontana dal compensare il 43% delle risposte che hanno accusato un incremento dei costi, mentre resta trascurabile la percentuale (4%) di quanti prevedono una loro diminuzione.

| PREZZI – COSTI: PREVISIONI DEL 2^ SEMESTRE 2013 RISPETTO AL 1^ SEMESTRE 2013 | | |
|---|--------|-------|
| | PREZZI | COSTI |
| IN AUMENTO | 13% | 43% |
| STABILE | 79% | 53% |
| IN DIMINUZIONE | 8% | 4% |
| TOTALE | 100% | 100% |

Investimenti

Nell'insieme del quadro previsionale, nonostante qualche piccolo miglioramento, l'indicatore della propensione ad investire resta fra i meno incoraggianti e conferma il diffuso stato d'incertezza fra le imprese. Solo il 17% degli intervistati prevede di eseguire maggiori investimenti nei secondi sei mesi del 2013; per il 52% delle risposte la propensione sarà la medesima, mentre il 31% del campione prevede di compiere investimenti inferiori. Comunque, la forbice fra "ottimisti" e "pessimisti" si assottiglia, pur prevalendo il segno "meno" nel saldo del 14% fra questi due indicatori.

| PREVISIONI DI INVESTIMENTO | |
|----------------------------|------|
| IN AUMENTO | 17% |
| STABILE | 52% |
| IN DIMINUZIONE | 31% |
| TOTALE | 100% |



Insolvenze, tempi di pagamento e accesso al credito

Le previsioni emerse dalle insolvenze e dai tempi di pagamento restano le più preoccupanti per la tenuta del sistema produttivo, specie sotto il profilo della finanza aziendale. Anche se in entrambe prevale ancor più nettamente la stabilità rispetto al 1^a semestre 2013 con, rispettivamente, il 60% e il 70%, il saldo fra "ottimisti" e "pessimisti" è pesantemente negativo con un 30%, per ciò che attiene alle insolvenze, e ben il 30% per ciò che attiene ai tempi di pagamento, dati appena meno negativi del 1^a

semestre. Da notare in aggiunta, con riguardo a questi ultimi, che nessuna delle imprese intervistate ha ancora segnalato una diminuzione dei tempi di pagamento nella fornitura di beni.

L'accesso al credito permane difficile, sia pure con un andamento un po' meno negativo rispetto ai primi sei mesi del 2013: per il 70% delle imprese non vi sono variazioni, mentre il saldo negativo fra chi accusa maggiori difficoltà e chi ne accusa di minori tocca il 27%.

| INSOLVENZE – TEMPI DI PAGAMENTO | | |
|---|-------------------|---------------------------|
| PREVISIONI DEL 2^ SEMESTRE 2013 RISPETTO AL 1^ SEMESTRE 2013 | | |
| | INSOLVENZE | TEMPI DI PAGAMENTO |
| IN AUMENTO | 35% | 30% |
| STABILE | 60% | 70% |
| IN DIMINUZIONE | 5% | 0% |
| TOTALE | 100% | 100% |

| ACCESSO AL CREDITO: | |
|---|-------------|
| PREVISIONI DEL 2^ SEMESTRE 2013 RISPETTO AL 1^ SEMESTRE 2013 | |
| PIÙ AGEVOLE | 2% |
| UGUALE | 70% |
| PIÙ DIFFICILE | 29% |
| TOTALE | 100% |

Risultato economico

Il 67% delle imprese intervistate prevede che il risultato economico del II semestre del 2013 sia positivo. La qual cosa – è il caso di ribadire – non significa necessariamente che, alla luce dei conti aziendali, vi sia un risultato oggettivamente positivo, ma solo che il dato che si pensa di conseguire nella seconda metà del 2013 viene previsto in termini di soddisfazione nel quadro complessivo della crisi o di miglioramento rispetto al semestre precedente. Quindi, trattandosi di un dato eminentemente soggettivo, anche una diminuzione delle perdite, a seguito di una serie di aggiustamenti della politica aziendale, può avere influito positivamente sulle previsioni.

Inoltre - è il caso ancora di ricordarlo -, non va perso di vista il fatto che dal campione sono escluse le imprese che hanno cessato o stanno cessando l'attività, anche, quindi, per ragioni dipendenti da un negativo andamento economico aziendale.

| RISULTATO ECONOMICO: | |
|---|-------------|
| PREVISIONI DEL 2^ SEMESTRE 2013 RISPETTO AL 1^ SEMESTRE 2013 | |
| POSITIVO | 67% |
| NEGATIVO | 33% |
| TOTALE | 100% |

SETTORE DELLE IMPRESE DI COSTRUZIONE E DEI MATERIALI DI COSTRUZIONE

1^ SEMESTRE 2013

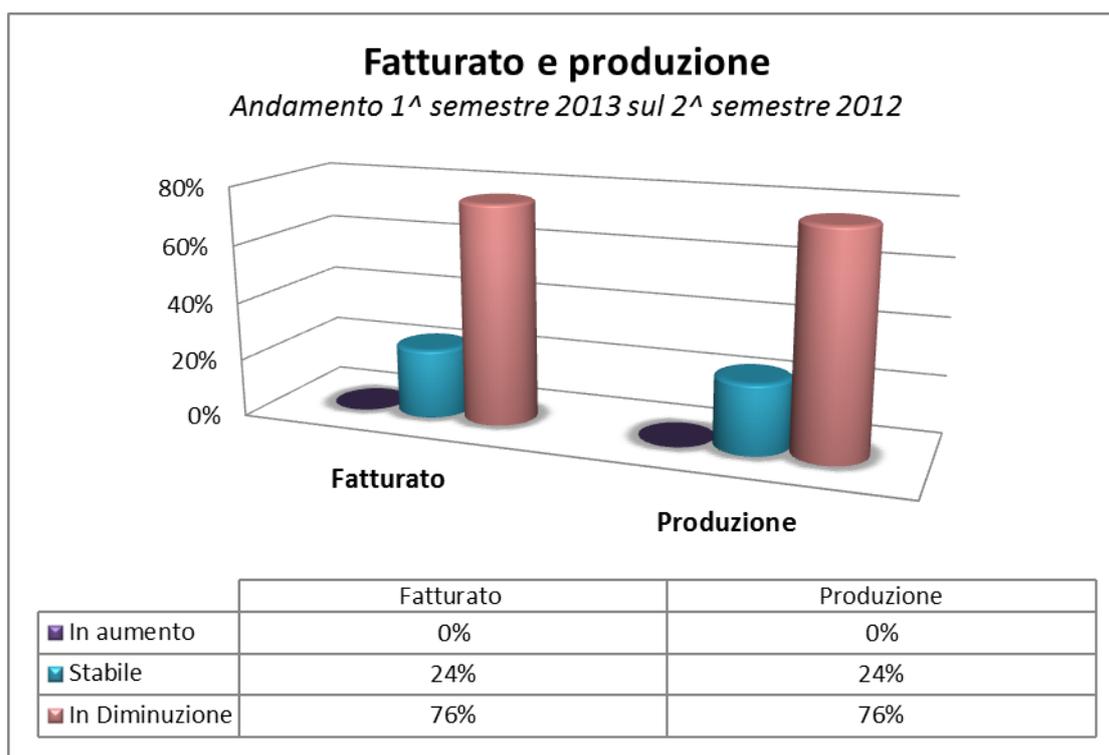
Andamento del 1^ semestre 2013 sul 2^ semestre del 2012

Nel corso del 1^ semestre del 2013 l'industria delle costruzioni e dei materiali di costruzione ha mantenuto il trend marcatamente riflessivo del semestre e degli anni precedenti e si profila drammatica. In tutti gli indici prevale in maniera più che decisa il segno "meno" e si continua a non intravedere spiragli di luce né nel settore privato, né nel settore pubblico.

Andamento del fatturato e della produzione

Il 90% delle imprese intervistate opera nei lavori pubblici. Nessuna delle imprese intervistate ha segnato un aumento né di fatturato, né di produzione rispetto agli ultimi sei mesi del 2012. Anzi, ben il 76% delle imprese intervistate ha accusato un calo di entrambi gli indici e appena il 24% una situazione d'invarianza. Le ragioni di un tale stato di cose vanno rintracciate nella caduta degli investimenti delle pubbliche amministrazioni in infrastrutture, in edifici pubblici e in edilizia sociale, ma anche per la costante difficoltà delle imprese di piccole e medie dimensioni di aggiudicarsi gli appalti di maggiore importanza. Le misure anticrisi, eminentemente consistenti in semplificazioni normative, adottate nel triennio 2009-2011 dallo Stato e dalla Regione non sembrano aver prodotto gli attesi effetti, anche perché non supportate da adeguati stanziamenti e vanificate da una fortissima tensione finanziaria, che rende ancor più difficile l'accesso al credito per questa categoria d'impresе.

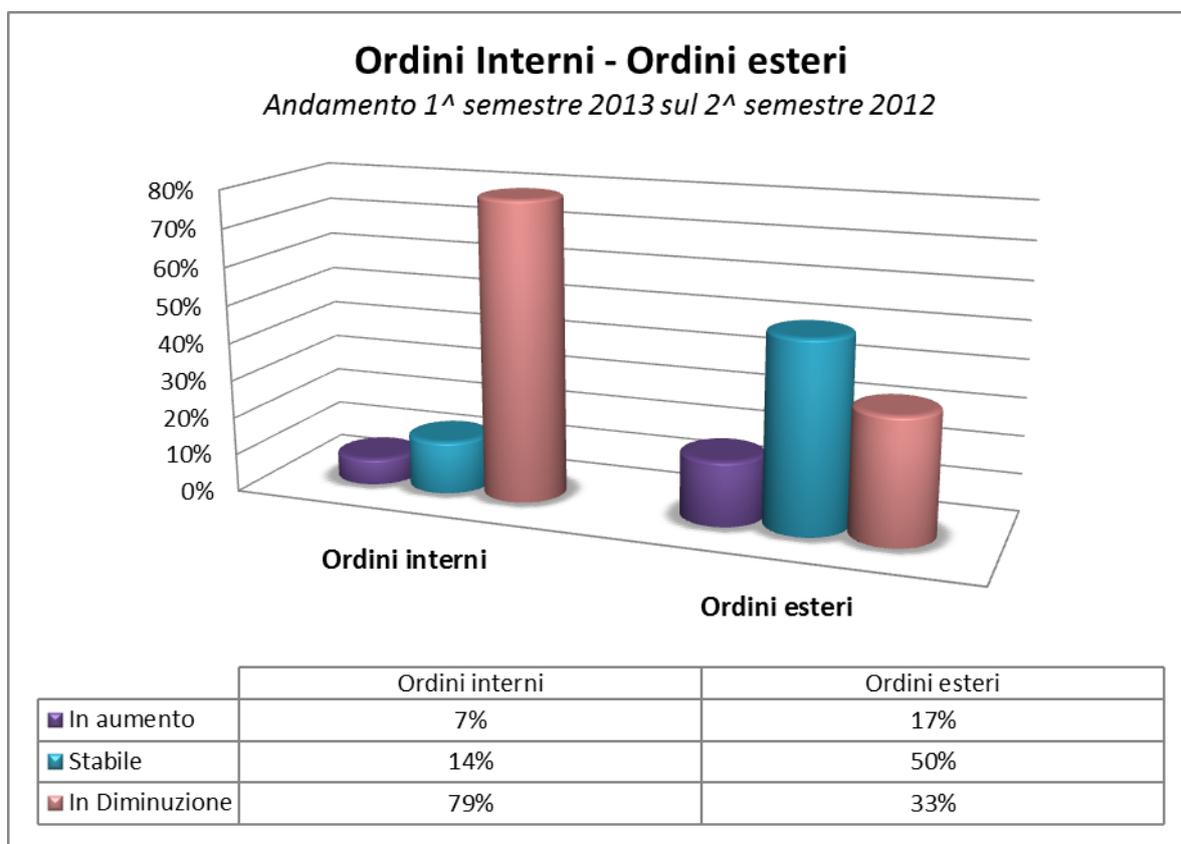
Il settore privato, civile e industriale o commerciale, ha segnato una performance, forse, ancora peggiore di quella del settore pubblico. Le ragioni sono da ricercarsi in una certa saturazione del mercato, in forte sviluppo fino al 2008, nelle difficoltà di accesso al credito per l'accensione dei mutui da parte di privati, nella caduta degli investimenti nei settori produttivi e nel massiccio incremento degli oneri tributari sugli immobili, in particolare per l'introduzione dell'IMU.



Ordinativi interni ed esteri

La caduta degli ordinativi interni, pubblici e privati, riguarda il 79% delle imprese intervistate. Qui comunque è dato scorgere un 7% di imprese che hanno segnalato un aumento, evidentemente non sufficiente a mitigare il calo di produzione e fatturato.

Il 41% delle imprese del campione ha segnalato rapporti con l'estero. Si tratta di alcune delle imprese di maggiori dimensioni per struttura e organizzazione in grado di estendere all'estero la propria attività per colmare la decrescita della domanda interna. Ma anche in questo ambito il quadro non è incoraggiante, anche se serve segnalare un 17% sul totale del campione che dichiara una crescita degli ordinativi.



Grado di utilizzazione degli impianti e ore lavorate

Gli indici riflettono sostanzialmente il preoccupante quadro sopra delineato. Per il 62% degli intervistati l'utilizzazione degli impianti è stata minore rispetto agli ultimi sei mesi del 2012 e stabile per il restante 38%. Nessuna impresa ha segnalato un maggior utilizzo.

Simile andamento è riscontrabile anche per le ore lavorate. Ben il 65% delle imprese ha accusato una diminuzione; ma in questo indice almeno figura anche un 14% di intervistati che denuncia un incremento.

| UTILIZZAZIONE IMPIANTI – ORE LAVORATE: ANDAMENTO DEL 1^ SEMESTRE TRIMESTRE 2013 RISPETTO AL 2^ SEMESTRE 2012 | | |
|---|------------------------|--------------|
| | UTILIZZAZIONE IMPIANTI | ORE LAVORATE |
| IN AUMENTO | 0% | 14% |
| STABILE | 38% | 21% |
| IN DIMINUZIONE | 62% | 65% |
| TOTALE | 100% | 100% |

Prezzi e costi

I prezzi hanno un andamento un pò più equilibrato, in dipendenza soprattutto dall'andamento del settore privato, mentre in quello pubblico l'aggiudicazione delle gare d'appalto è a prezzi costantemente in ribasso. Nell'insieme prevale, sia pur di poco, il segno della stabilità (41%), ma il saldo fra imprese che segnano un incremento e imprese che segnano una diminuzione è negativo nella misura del 31%.

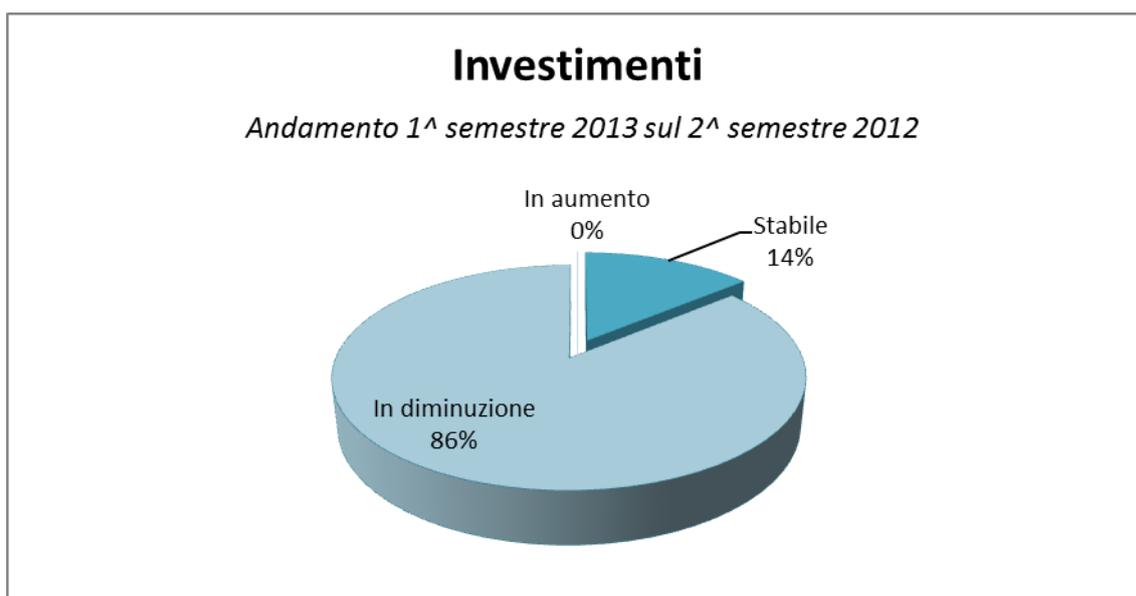
Quanto ai costi di produzione, per la maggioranza delle imprese (62%), nonostante la dura crisi del settore sono aumentati a fronte di un solo 10% accusati in diminuzione.

| PREZZI – COSTI: ANDAMENTO DEL 1^ SEMESTRE 2013 RISPETTO AL 2^ SEMESTRE 2012 | | |
|--|--------|-------|
| | PREZZI | COSTI |
| IN AUMENTO | 14% | 62% |
| STABILE | 41% | 28% |
| IN DIMINUZIONE | 45% | 10% |
| TOTALE | 100% | 100% |

Investimenti

Nel 1^ semestre del 2013 è continuata la negativa propensione a non investire. La larghissima maggioranza delle imprese (86%) intervistate lo ha fatto in misura minore rispetto al 2^ semestre del 2012 o non lo ha fatto e nessuna ha eseguito investimenti maggiori rispetto allo stesso periodo del 2012. Tale accentuata tendenza, in linea con quella degli anni precedenti, lascia chiaramente percepire il diffuso senso di sfiducia che attraverso il sistema delle imprese di costruzioni friulane sulle prospettive future.

| ANDAMENTO DEGLI INVESTIMENTI | |
|-------------------------------------|------|
| IN AUMENTO | 0% |
| STABILE | 14% |
| IN DIMINUZIONE | 86% |
| TOTALE | 100% |



Insolvenze, tempi di pagamento, accesso al credito

Anche per questi tre indici si conferma nel 1^a semestre 2013 una tendenza assai preoccupante. In nessuno di questi nessuna impresa intervistata segnala un andamento migliorativo rispetto al precedente semestre. Tutte, con elevate percentuali (72% per le insolvenze, 79% per i tempi di pagamento, 62% per l'accesso al credito), accusano un peggioramento. C'è solo da annotare un 38% d'impresе che denuncia una situazione d'invarianza per quanto attiene alle condizioni di accesso al credito che in qualche misura attenua la percentuale pesantemente negativa appena sopra evidenziate.

| INSOLVENZE – TEMPI DI PAGAMENTO | | |
|--|------------|--------------------|
| ANDAMENTO DEL 1^a SEMESTRE 2013 RISPETTO AL 2^a SEMESTRE 2012 | | |
| | INSOLVENZE | TEMPI DI PAGAMENTO |
| IN AUMENTO | 72% | 79% |
| STABILE | 28% | 21% |
| IN DIMINUZIONE | 0% | 0% |
| TOTALE | 100% | 100% |

| ACCESSO AL CREDITO: | |
|--|------|
| ANDAMENTO DEL 1^a SEMESTRE 2013 RISPETTO AL 2^a SEMESTRE 2012 | |
| PIÙ AGEVOLE | 0% |
| UGUALE | 38% |
| PIÙ DIFFICILE | 62% |
| TOTALE | 100% |

Risultato economico

Per quanto sopra esposto non stupisce che il 66% delle imprese intervistate abbia segnalato nel 1° semestre del 2013 un risultato economico in peggioramento rispetto all'ultimo semestre del 2012. Sorprende, se mai, pur con le riserve già più volte espresse intorno a questo indicatore, che vi sia un 34% di intervistati che abbia considerato il risultato economico dei primi sei mesi del 2013 soddisfacente, valore questo che prevedibilmente dipende dalle commesse dell'export, meno negative rispetto alla domanda interna.

Le pesanti conseguenze della crisi (stasi negli investimenti civili, insolvenze, ritardi nei pagamenti) e delle politiche economiche e finanziarie dello Stato (vincoli imposti dal patto di stabilità e i pesanti incrementi della tassazione sui patrimoni immobiliari) hanno di fatto paralizzato il settore sia sul versante dei lavori pubblici, sia su quello dell'edilizia civile (industriale e commerciale) e tolto fiducia nel futuro, almeno nell'immediato. Anche la divaricante forbice fra prezzi di vendita e costi dei fattori di produzione non manca di incidere sulla negativa redditività delle imprese.

| RISULTATO ECONOMICO: ANDAMENTO DEL 1^ SEMESTRE 2013 RISPETTO AL 2^ SEMESTRE 2012 | |
|---|------|
| POSITIVO | 34% |
| NEGATIVO | 66% |
| TOTALE | 100% |

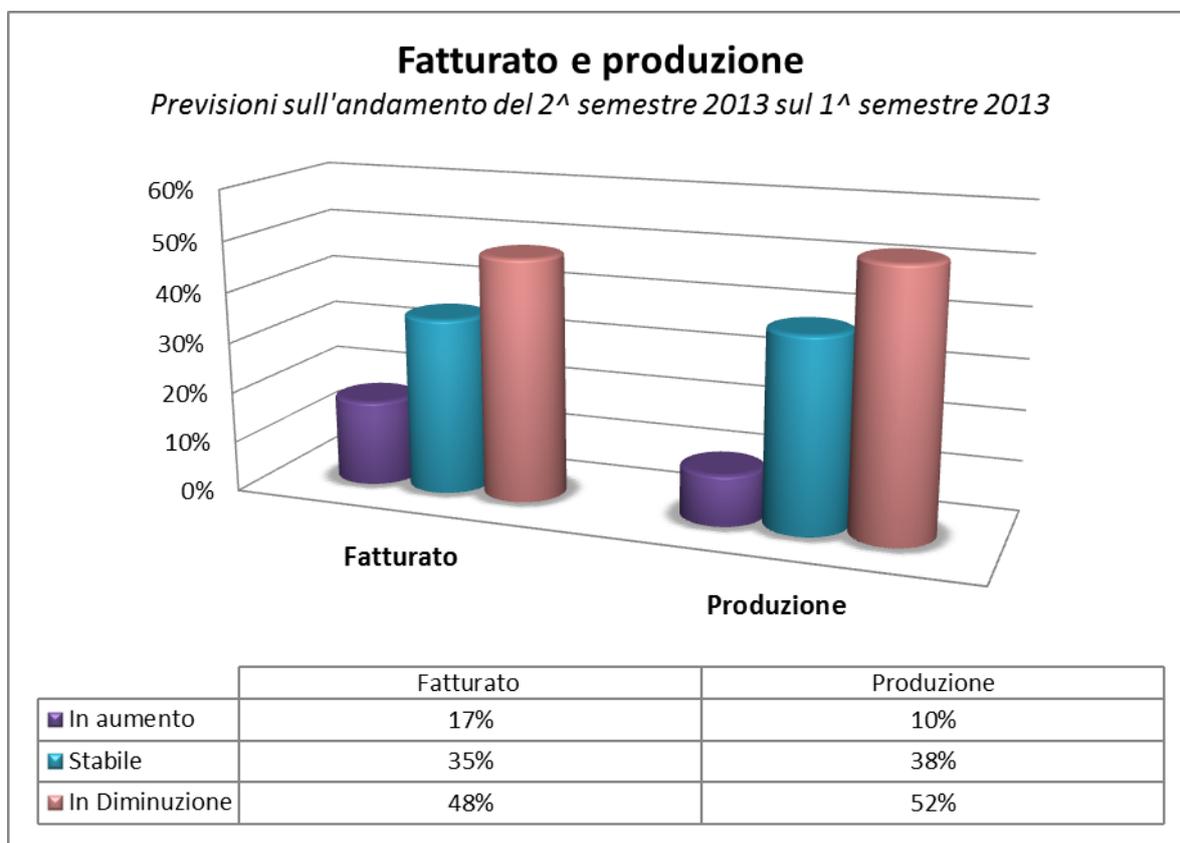
SETTORE DELLE IMPRESE DI COSTRUZIONE E DEI MATERIALI DI COSTRUZIONE 2^ SEMESTRE 2013

Previsioni sull'andamento del 2^ semestre 2013 sul 1^ semestre 2013

Nell'insieme, le previsioni espresse dal campione delle imprese lasciano intendere che nella seconda metà del 2013 non vi saranno inversioni di variazioni in positivo rispetto a quanto prefigurato nel precedente semestre. In altre parole l'anno andrà a chiudersi con un trend ancora in peggioramento per tutti gli indici considerati. L'unico elemento di valutazione non negativo è dato scorgere in una sorta di rallentamento della fase recessiva, parzialmente in linea con il ramo manifatturiero, ma che è prematuro considerare come il preludio a un'inversione di tendenza, mancando del tutto i presupposti della domanda interna, pubblica e privata, e restando sostanzialmente invariate le manifestazioni più critiche della recessione in atto quali il crescere delle insolvenze, allungamento dei tempi di pagamento e l'inaridimento del credito per la generalizzata sfiducia del sistema verso il settore delle costruzioni.

Andamento del fatturato e della produzione

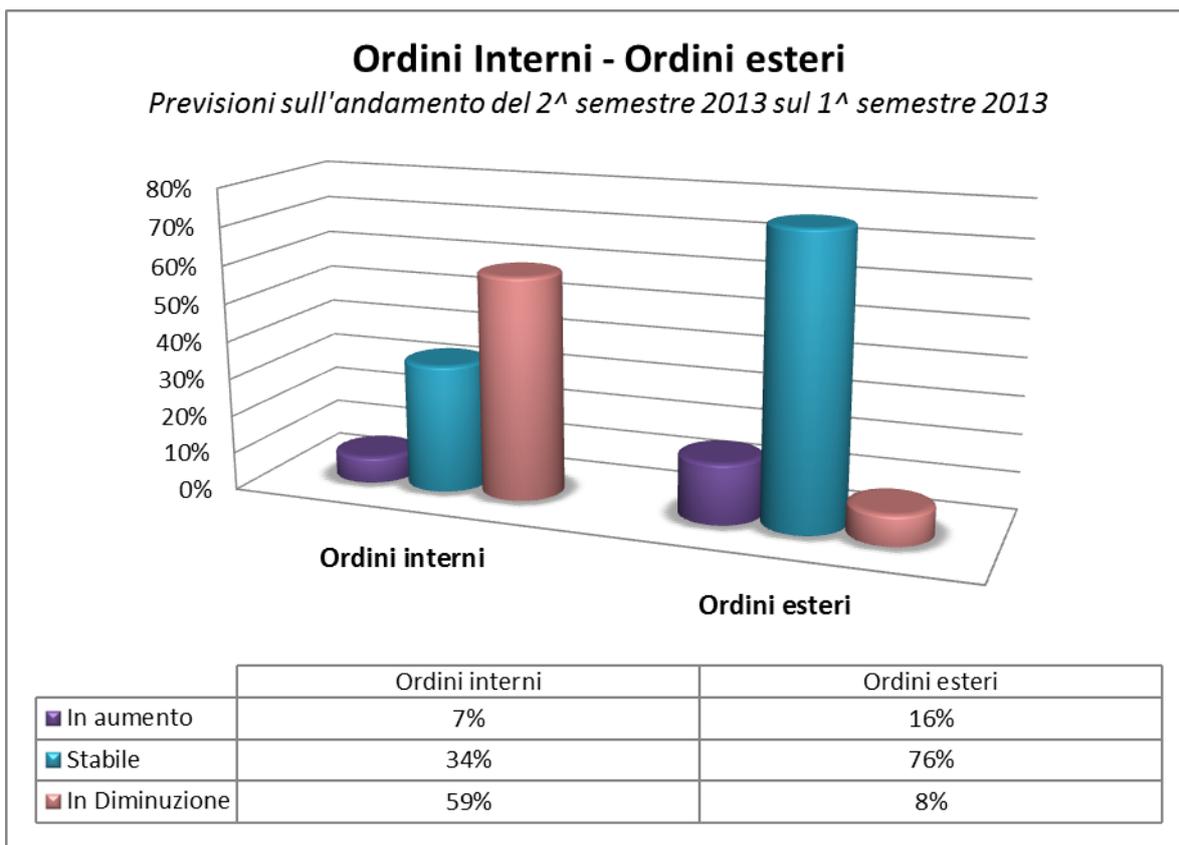
Nelle previsioni di fine anno l'andamento del fatturato e della produzione continua ad essere negativo, rispettivamente per il 48% e il 52% degli intervistati. Cresce, però, il segno della stabilità, nella misura del 35% e del 38% rispettivamente, mentre nelle stime di qualche impresa affiora il segno "più", nella misura del 17% per il fatturato e del 10% per la produzione; dati questi ultimi che si possono ricondurre, come si vedrà, a un trend di leggero miglioramento delle imprese che operano anche sui mercati internazionali e non solo esclusivamente sull'asfittico mercato interno.



Ordinativi interni ed esteri

Nelle aspettative di fine anno continua pesante la caduta degli ordinativi interni, pubblici e privati, rispetto al 1° semestre del 2013, ma con una intensità meno accentuata, che si attesta, infatti, al 59%. Il saldo con le imprese che segnalano un aumento degli ordinativi (7%) è dunque ancora pesantemente negativo con il 52%. Degno di nota è il dato della stabilità con il 34% delle imprese che si sono pronunciate in tal senso.

Il 41% delle imprese del campione ha segnalato rapporti con l'estero. Si tratta, come già ricordato, di alcune delle imprese di maggiori dimensioni per struttura e organizzazione in grado di estendere all'estero la propria attività per colmare la decrescita della domanda interna. Qui si presenta l'unico dato di segno positivo di tutto il settore: se è vero che il 76% delle imprese che esportano ha risposto che nulla è cambiato sul fronte degli ordinativi dall'estero rispetto ai primi sei mesi del 2013, vi è un saldo positivo dell'8% fra le imprese che mettono in conto una crescita e le imprese che prevedono una diminuzione degli ordinativi dell'export. E' evidente che questo dato è ben lungi dal compensare la caduta della domanda interna ed è anche prematuro considerarlo come un segno di ripresa dell'andamento dell'export.



Grado di utilizzazione degli impianti e ore lavorate

Gli indici riflettono sostanzialmente le negative aspettative già delineate, ma con qualche attenuazione. Per il 45% degli intervistati l'utilizzazione degli impianti sarà minore rispetto al 1° semestre del 2013, ma sia pur di poco prevale, questa volta, l'indice della stabilità con il 48% e fa capolino qualche impresa che segnala un aumento di utilizzazione degli impianti (7%).

Anche per quello che riguarda le ore lavorate si assiste nelle aspettative a una riduzione della forbice rispetto ai primi sei mesi del 2013. Cresce sensibilmente il dato della stabilità (41%) e il saldo negativo fra pessimisti e ottimisti si attesta a un più contenuto 37%.

| UTILIZZAZIONE IMPIANTI – ORE LAVORATE: PREVISIONI DEL 2° SEMESTRE 2013 RISPETTO AL 1° SEMESTRE 2013 | | |
|--|---------------------------|--------------|
| | UTILIZZAZIONE IMPIANTI | ORE LAVORATE |
| IN AUMENTO | 7% | 11% |
| STABILE | 48% | 41% |
| IN DIMINUZIONE | 45% | 48% |
| TOTALE | 100% | 100% |

Prezzi e costi

In via previsionale i prezzi dovrebbero avere un andamento un pò più improntato alla stabilità rispetto ai primi sei mesi del 2013 (48%) e anche il saldo fra incremento e decremento, pur sempre caratterizzato dal segno “meno”, si attesta a un più contenuto 24%.

Quanto ai costi di produzione, per la netta maggioranza delle imprese (66%) continua nel 2° semestre del 2013 il trend ascendente, con una intensità anche maggiore del I semestre dell'anno. Solo per il 10% degli intervistati è in diminuzione.

| PREZZI – COSTI: PREVISIONI DEL 2° SEMESTRE 2013 RISPETTO AL 1° SEMESTRE 2013 | | |
|---|--------|-------|
| | PREZZI | COSTI |
| IN AUMENTO | 14% | 66% |
| STABILE | 48% | 24% |
| IN DIMINUZIONE | 38% | 10% |
| TOTALE | 100% | 100% |

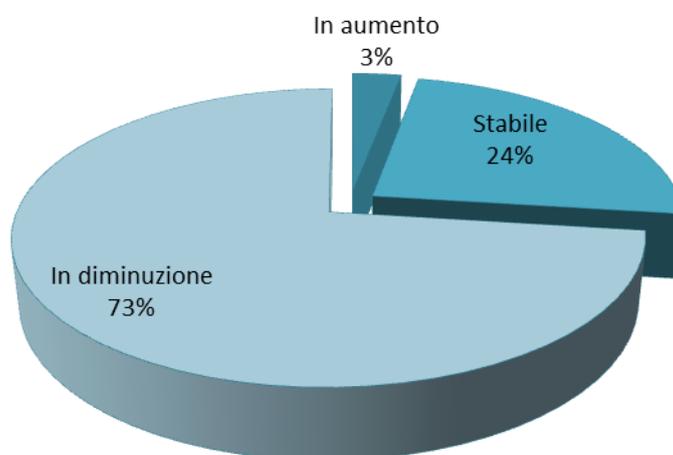
Investimenti

Nelle previsioni di chiusura della seconda metà del 2013 permane la negativa propensione delle imprese del settore a non investire, sebbene con un'intensità meno accentuata della prima metà dell'anno (73%). Tale tendenza, ancorché alleviata, costituisce una percentuale troppo rilevante per lasciar pensare a una ripresa di fiducia specie nell'immediato futuro.

| PREVISIONI DI INVESTIMENTO | |
|----------------------------|------|
| IN AUMENTO | 3% |
| STABILE | 24% |
| IN DIMINUZIONE | 73% |
| TOTALE | 100% |

Investimenti

Previsioni sull'andamento del 2^a semestre 2013 sul 1^a semestre 2013



Insolvenze, tempi di pagamento, accesso al credito

Anche per questi tre indici prosegue nel 2^o semestre 2013 la tendenza preoccupante registrata nel 1^o. Si avverte solo una lieve attenuazione, ma sempre in presenza di percentuali di crescita molto negative (62% per le insolvenze, 69% per i tempi di pagamento, 55% per l'accesso al credito). C'è ancora da annotare un 45% d'impresе che denuncia una situazione d'invarianza per quanto attiene alle condizioni di accesso al credito che, da solo, non è in grado di rasserenare il perdurante pessimismo del settore.

| INSOLVENZE – TEMPI DI PAGAMENTO | | |
|---|------------|--------------------|
| PREVISIONI DEL 2^o SEMESTRE 2013 RISPETTO AL 1^o SEMESTRE 2013 | | |
| | INSOLVENZE | TEMPI DI PAGAMENTO |
| IN AUMENTO | 62% | 69% |
| STABILE | 34% | 28% |
| IN DIMINUIZIONE | 4% | 3% |
| TOTALE | 100% | 100% |

| ACCESSO AL CREDITO: | |
|---|------|
| PREVISIONI DEL 2^o SEMESTRE 2013 RISPETTO AL 1^o SEMESTRE 2013 | |
| PIÙ AGEVOLE | 0% |
| UGUALE | 45% |
| PIÙ DIFFICILE | 55% |
| TOTALE | 100% |

Risultato economico

Anche nella seconda metà del 2013 la redditività è attesa in calo per la netta maggioranza delle imprese intervistate (69%). Vi è, addirittura, un lieve peggioramento rispetto alle rilevazioni a consuntivo del 1^o semestre, in assonanza con il persistere della fase recessiva, la cui attenuazione non può avere effetti migliorativi sui conti delle imprese. Non si possono, dunque, che ribadire le considerazioni sopra espresse e, in particolare, la percezione della marcata sfiducia del settore su un rapido superamento della crisi e sul ritorno verso livelli di attività e remunerazione precedenti alla stessa.

| RISULTATO ECONOMICO: | |
|---|------|
| PREVISIONI DEL 2^o SEMESTRE 2013 RISPETTO AL 1^o SEMESTRE 2013 | |
| POSITIVO | 31% |
| NEGATIVO | 69% |
| TOTALE | 100% |

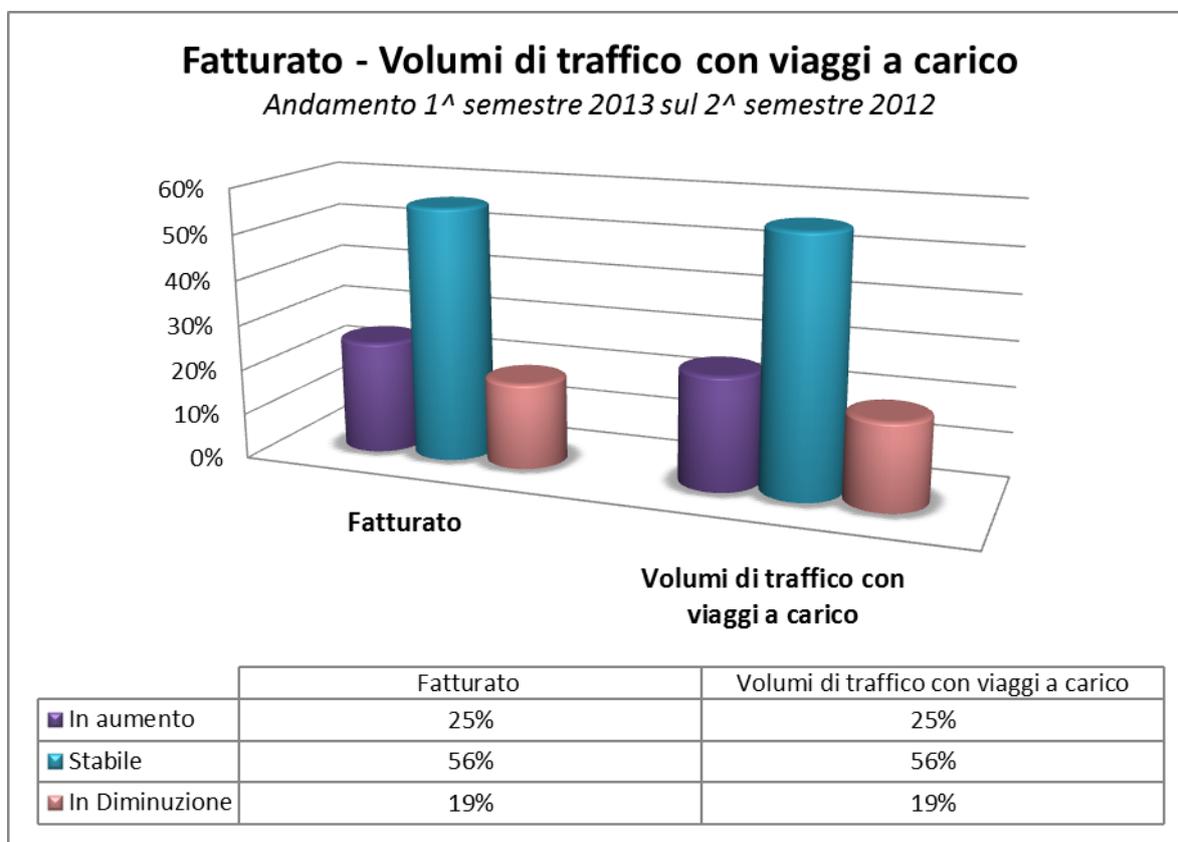
SETTORE DEI TRASPORTI E DELLA LOGISTICA

Andamento del 1[^] semestre 2013 sul 2[^] semestre del 2012

Nel 1[^] semestre del 2013 il settore dell'autotrasporto professionale ha segnato un andamento in linea con quello dell'ultimo semestre del 2012. Si tratta di un dato all'apparenza incoraggiante, perché quasi in controtendenza con il trend del ramo manifatturiero e del settore delle costruzioni che invece hanno proseguito nella loro fase recessiva. In verità il settore dell'autotrasporto in conto terzi e della logistica del Friuli-Venezia Giulia versano da tempo in una situazione di crisi strutturale, soprattutto per l'effetto della concorrenza internazionale che opera con strutture di costo sensibilmente più favorevoli, con il risultato che in Friuli-Venezia Giulia il settore già sconta questo pesante fattore di svantaggio e di ridimensionamento.

Fatturato e volumi di traffico con viaggi a carico

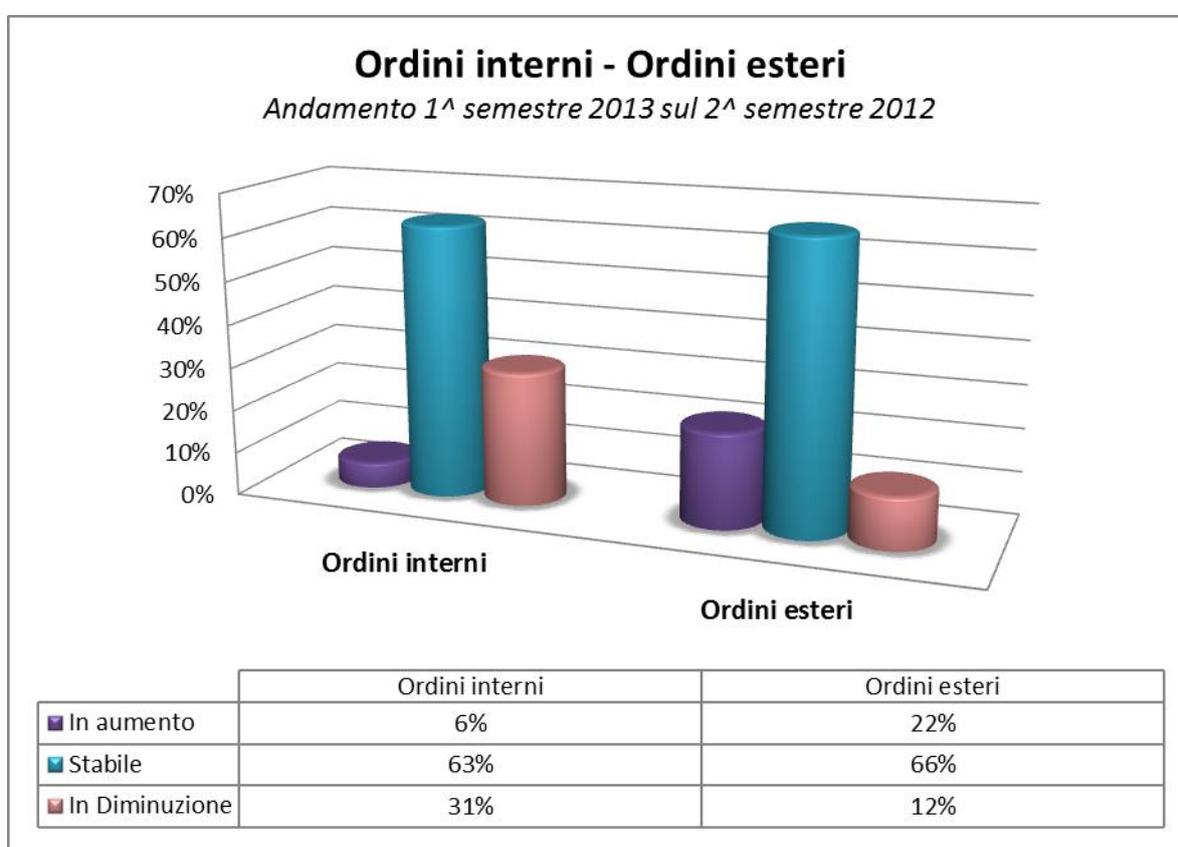
Nella prima metà del 2013 il fatturato e i volumi di traffico a carico rispetto all'ultimo semestre del 2012 sono segnalati specularmente stabili per il 56% degli intervistati. Il saldo fra imprese che hanno accusato un aumento di fatturato e di traffico e imprese che hanno denunciato una diminuzione è addirittura lievemente positivo nella medesima misura del 6%. In sede di commento si può osservare che la discreta *performance* del 1[^] semestre del 2013 da un miglioramento della domanda estera dopo anni di costanti contrazioni, dal momento che quella interna continua a essere cedente, probabilmente, ricercata in una caduta della domanda di trasporto derivata dalla generalizzata crisi dell'industria manifatturiera e dalle restanti attività economiche del Paese, incluse quelle di natura commerciale.



Ordinativi interni ed esteri

Nel 1° semestre del 2013 il mercato interno si è tenuto decisamente stabile per la maggioranza degli intervistati (63%). Quanto alle restanti imprese prevalgono ancora quelle che accusano una diminuzione degli ordinativi rispetto a quelle che denunciano una crescita, tanto che il saldo negativo è del 25%.

Delle imprese intervistate il 56% ha dichiarato di svolgere relazioni di traffico internazionali. Entro questa percentuale il quadro delinea una tendenza abbastanza incoraggiante, tenuto conto delle gravi difficoltà in termini di concorrenza che le imprese regionali affrontano sulle relazioni di traffico internazionale. Il 22% delle imprese, infatti, ha accusato una crescita degli ordinativi sull'estero e solo l'11% un decremento. Anche qui è presto per dire se ci si trova di fronte a un cambio di tendenza in un mercato che vede l'autotrasporto regionale quasi azzerato su queste relazioni di traffico.



Grado di utilizzazione dei veicoli e ore lavorate

Nei primi sei mesi del 2013 la netta maggioranza degli intervistati (74%) segnala una invarianza del grado di utilizzazione dei veicoli nonostante la diminuzione dei volumi di merce trasportata, che denota un peggioramento di efficienza nella gestione dei parchi veicolari. Fra le restanti imprese la minore o maggiore utilizzazione dei veicoli si equilibrano perfettamente.

Similare è l'andamento delle ore lavorate. La maggior parte delle risposte è orientata alla stabilità (68%). Nelle restanti si registra un saldo leggermente negativo fra crescite e diminuzioni (-6%).

| UTILIZZAZIONE VEICOLI – ORE LAVORATE: ANDAMENTO DEL 1^ SEMESTRE 2013 RISPETTO AL 2^ SEMESTRE 2012 | | |
|--|---------------------------|--------------|
| | UTILIZZAZIONE IMPIANTI | ORE LAVORATE |
| IN AUMENTO | 13% | 13% |
| STABILE | 74% | 68% |
| IN DIMINUZIONE | 13% | 19% |
| TOTALE | 100% | 100% |

Prezzi e costi

In equilibrio è anche l'andamento dei prezzi: la larga maggioranza delle imprese (68%) ha mantenuto i prezzi del servizio di trasporto e di logistica sui livelli della seconda metà del 2012; livello, tuttavia, che le imprese considerano non soddisfacente in termini di remunerazione dei fattori produttivi. Nel restante 32% delle imprese prevalgono le risposte di una diminuzione, seppur lieve, con un saldo, cioè, di -6%. Nel complesso sembra incidere poco l'introduzione, operante da alcuni anni, dei costi minimi di esercizio resi obbligatori dalla recente normativa in materia di sicurezza stradale.

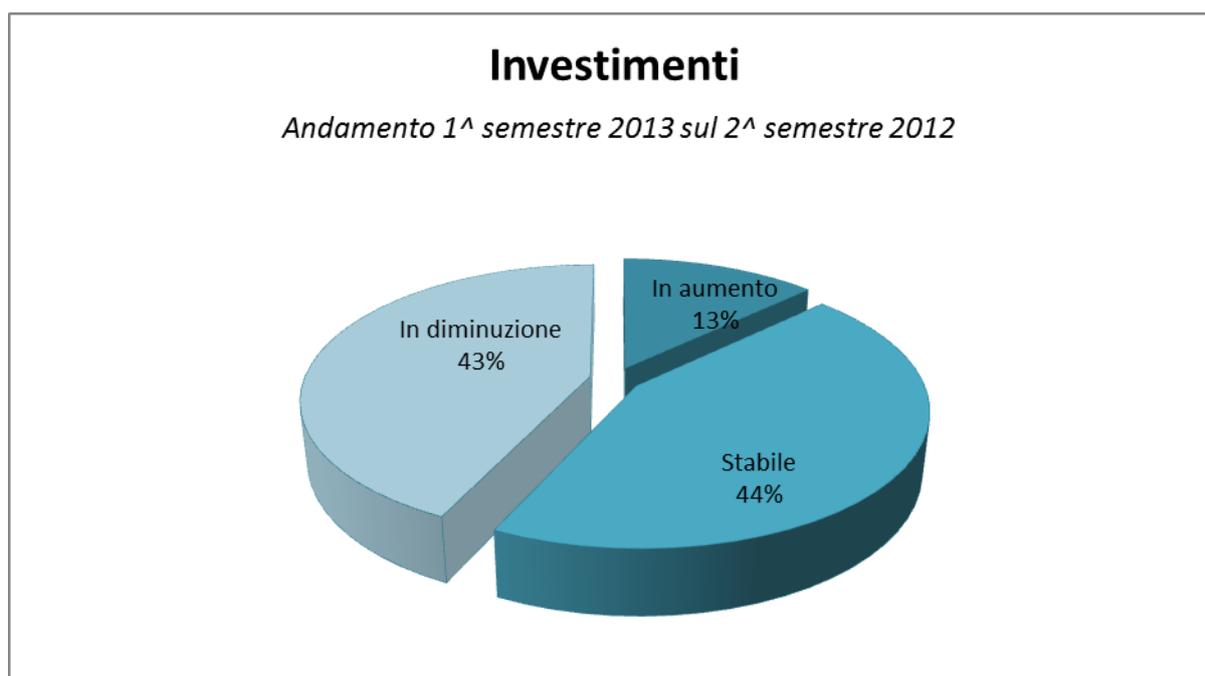
A fronte di una sostanziale invarianza dei prezzi ben il 74% delle imprese ha accusato un incremento dei costi di esercizio, nonostante la sostanziale stabilità del prezzo del gasolio al netto dell'accisa. Del restante 25% degli intervistati solo il 13% ha segnalato una diminuzione. La ragione è da ricercarsi anche nell'esclusione dei veicoli di massa complessiva inferiore a 7,5 t dalle misure di neutralizzazione degli incrementi di accise sui combustibili.

| PREZZI – COSTI: ANDAMENTO DEL 1^ SEMESTRE 2013 RISPETTO AL 2^ SEMESTRE 2012 | | |
|--|--------|-------|
| | PREZZI | COSTI |
| IN AUMENTO | 13% | 74% |
| STABILE | 68% | 13% |
| IN DIMINUZIONE | 19% | 13% |
| TOTALE | 100% | 100% |

Investimenti

Nella prima metà del 2013 è continuata la scarsa propensione delle imprese del settore a investire. Infatti, solo per il 13% degli intervistati questa è cresciuta, mentre la restante parte delle risposte si divide in perfetto equilibrio fra chi ha mantenuto il trend degli investimenti allo stesso livello dell'ultimo semestre del 2012 e chi lo ha ridotto. Il che porta a concludere che gli investimenti eseguiti siano prioritariamente rivolti al rinnovo dei parchi veicolari e non ancora a un incremento delle capacità di trasporto e manipolazione delle merci.

| ANDAMENTO DEGLI INVESTIMENTI | |
|------------------------------|------|
| IN AUMENTO | 13% |
| STABILE | 44% |
| IN DIMINUZIONE | 43% |
| TOTALE | 100% |



Insolvenze, tempi di pagamento, accesso al credito

Per ciò che riguarda le insolvenze, nella prima metà del 2013 rispetto all'ultima metà dell'anno precedente il campione si divide esattamente in due, fra chi ne ha accusato una crescita e chi un aumento. Nessuna impresa ha avvertito una diminuzione.

I tempi di pagamento si sono allungati per la maggioranza degli intervistati (56%) e rimasti stabili per il restante 44%; nessuna impresa ha rilevato diminuzioni. Anche qui la riforma della disciplina sul mercato

dell'autotrasporto, che fra l'altro, fissa in 60 giorni il termine massimo di pagamento per questo genere di servizi, sembra aver prodotto risultati insufficienti a vincere le difficoltà finanziarie generate dalla generale e perdurante situazione di crisi.

L'accesso al credito si rivela sempre difficile. Per il 75% degli intervistati non vi è alcuna variazione rispetto alla seconda metà del 2012 e per il 25% si è fatto più difficile; nessuna impresa ha segnalato miglioramenti. Al pari dell'edilizia, il settore resta fortemente penalizzato nei rapporti con il sistema bancario per l'elevato tasso di rischio giudicato intrinseco a questo genere di attività economica.

| INSOLVENZE – TEMPI DI PAGAMENTO | | |
|--|-------------------|---------------------------|
| ANDAMENTO DEL 1^ SEMESTRE 2013 RISPETTO AL 2^ SEMESTRE 2012 | | |
| | INSOLVENZE | TEMPI DI PAGAMENTO |
| IN AUMENTO | 50% | 56% |
| STABILE | 50% | 44% |
| IN DIMINUZIONE | 0% | 0% |
| TOTALE | 100% | 100% |

| ACCESSO AL CREDITO: | |
|--|------|
| ANDAMENTO DEL 1^ SEMESTRE 2013 RISPETTO AL 2^ SEMESTRE 2012 | |
| PIÙ AGEVOLE | 0% |
| UGUALE | 75% |
| PIÙ DIFFICILE | 25% |
| TOTALE | 100% |

Risultato economico

Nonostante il perdurare della fase recessiva, il 75% degli intervistati si dichiara soddisfatto del risultato economico raggiunto nei primi sei mesi del 2013. Il che – è il caso di ribadire – non corrisponde rigorosamente agli effettivi risultati di bilancio, ma tiene conto del complessivo quadro negativo dell'economia, per cui anche perdite contenute possono essere considerate, tutto sommato, accettabili.

| RISULTATO ECONOMICO: | |
|--|------|
| ANDAMENTO DEL 1^ SEMESTRE 2013 RISPETTO AL 2^ SEMESTRE 2012 | |
| POSITIVO | 75% |
| NEGATIVO | 25% |
| TOTALE | 100% |

SETTORE DEI TRASPORTI E DELLA LOGISTICA

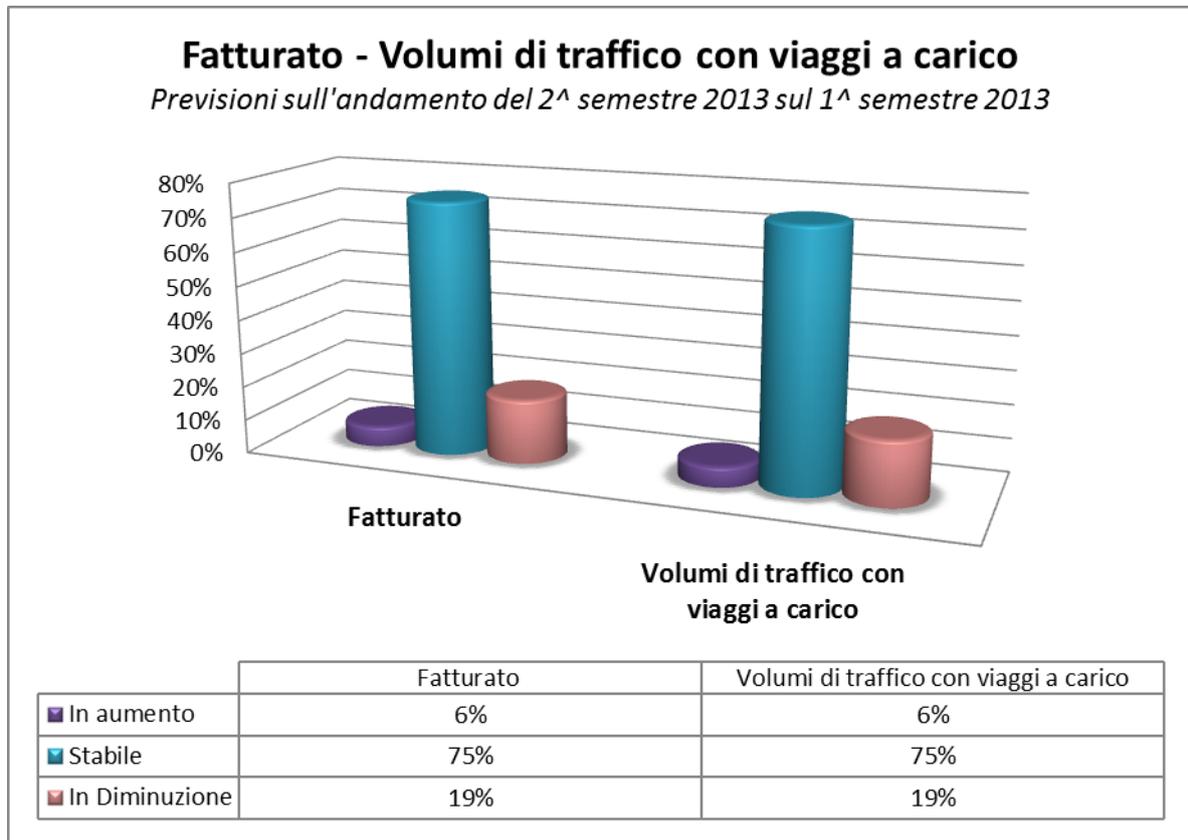
Previsioni sull'andamento del 2[^] semestre 2013 sul 1[^] semestre 2013

Le previsioni dell'autotrasporto professionale e della logistica per il 2[^] semestre del 2013 si collocano nella scia della prima metà dell'anno con un *trend*, dunque, improntato sulla stabilità, ma con qualche accentuazione negativa, il che, ad esempio, lo differenzia dal ramo manifatturiero, dove le imprese segnalano un pò più di ottimismo rispetto alla prima metà dell'anno.

Fatturato e volumi di traffico con viaggi a carico

Rispetto ai primi sei mesi del 2013 l'andamento del fatturato è orientato alla stabilità per la gran parte degli intervistati (75%). Quanto alle restanti imprese riaffiora il pessimismo con un saldo negativo del 13% fra risposte di crescita e di diminuzione.

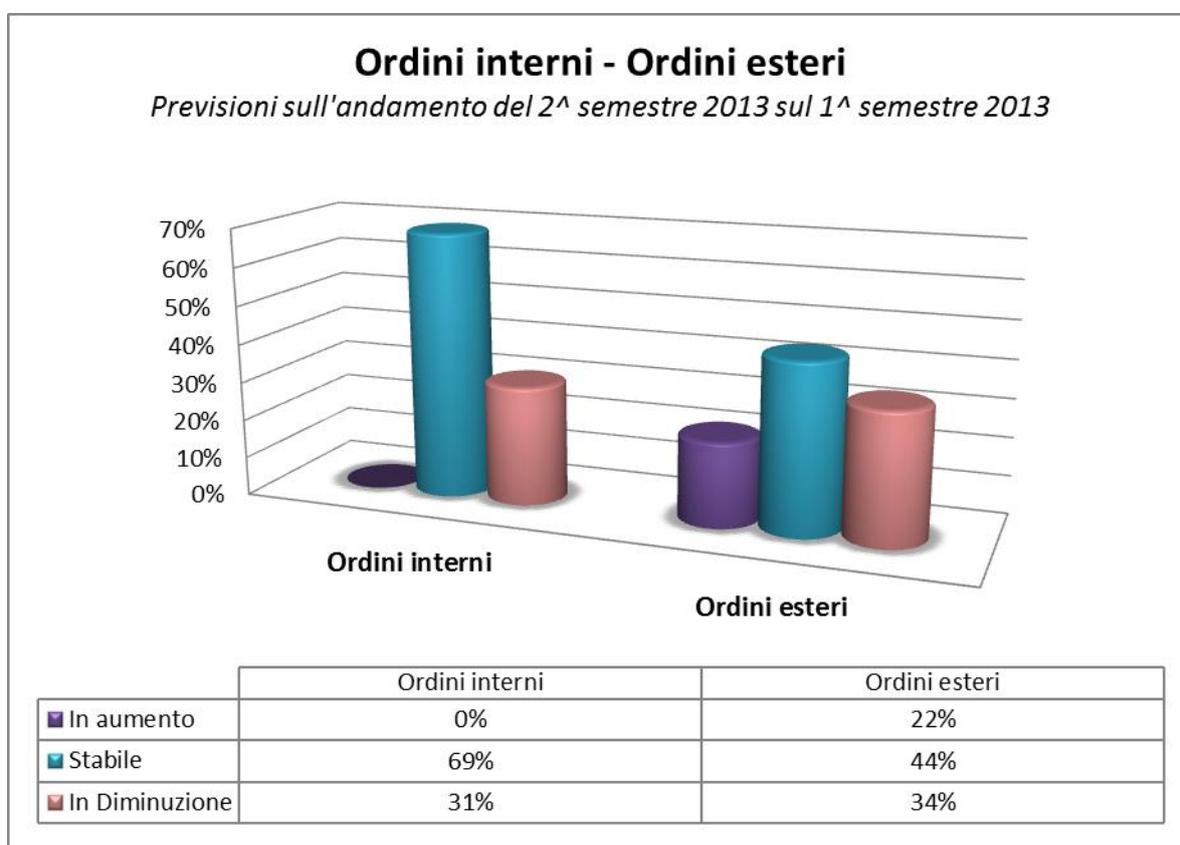
Identica, anche in termini percentuali è la valutazione espressa sui volumi di traffico.



Ordinativi interni ed esteri

Il mercato interno si manterrà nelle previsioni per lo più stabile (69% degli intervistati), ma nessuna delle restanti imprese prevede di chiudere il 2013 con una crescita di ordinativi, così che tutto il residuo 25% si attesta su posizioni di pessimismo. Queste previsioni che, nonostante tutto, appaiono peggiorative rispetto al semestre precedente sono indice anche una certa sfiducia sulla capacità di recupero della domanda di consumi interni, sia da parte delle imprese sia da parte dei privati consumatori.

Anche gli ordinativi per l'estero, dopo i discreti segnali della prima metà del 2013, appaiono nuovamente riflessivi. Il 44% delle imprese che operano sulle relazioni di traffico internazionali (costituenti il 56% del campione) non segnala variazioni, ma il saldo fra le imprese ottimiste e pessimiste ridiventa negativo nella misura dell'11%



Grado di utilizzazione dei veicoli e ore lavorate

Anche nel 2^a semestre del 2013 vi è una netta marcata prevalenza d'impresе (75%) che segnala una invarianza del grado di utilizzazione dei veicoli, ma con un saldo ancora negativo fra chi prevede di chiudere l'anno in progresso e chi prevede una diminuzione (- 13%).

Quasi speculare è la previsione circa ore lavorate con un 69% di invarianza, ma con un'accentuazione del saldo negativo fra crescite e diminuzioni (- 19%), indice questo anche di una contrazione di attività o, addirittura di dimensione delle imprese del settore.

| UTILIZZAZIONE VEICOLI – ORE LAVORATE: PREVISIONI DEL 2^a SEMESTRE 2013 RISPETTO AL 1^a SEMESTRE 2013 | | |
|---|---------------------------|--------------|
| | UTILIZZAZIONE IMPIANTI | ORE LAVORATE |
| IN AUMENTO | 6% | 6% |
| STABILE | 75% | 69% |
| IN DIMINUZIONE | 19% | 25% |
| TOTALE | 100% | 100% |

Prezzi e costi

Improntata a una forte stabilità è la previsione circa l'andamento dei prezzi: la larghissima maggioranza di imprese (81%) manterrà nella seconda metà del 2013 i prezzi del servizio di trasporto sui livelli del semestre precedente, il restante 19% è suddiviso fra un 13% di risposte di diminuzione e solo un 6% di crescita.

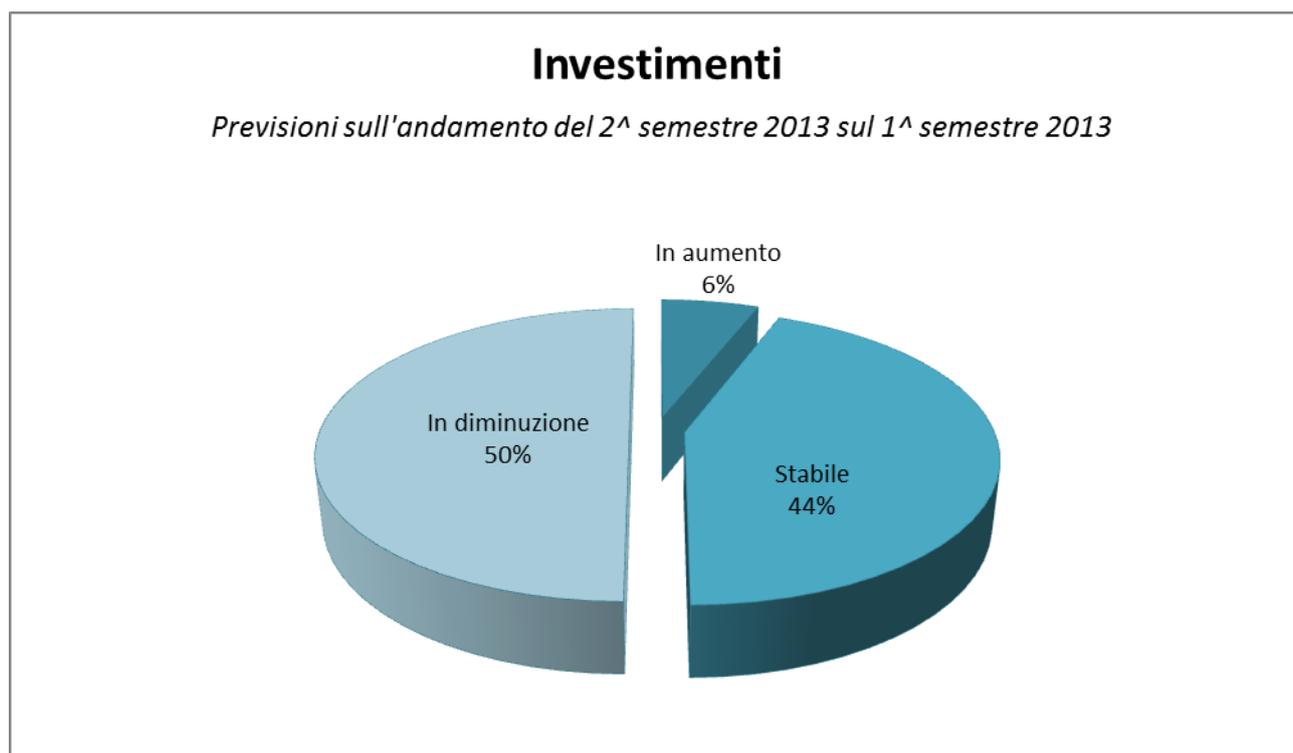
A fronte di un'invarianza dei prezzi il 56% delle imprese ha dichiarato di attendersi un aumento dei costi di esercizio, nonostante che nel II semestre dell'anno vi sia stato un discreto contenimento del prezzo del gasolio, al netto dell'accisa. In ogni caso per un 44% degli intervistati non interverranno incrementi o questi tenderanno a diminuire.

| PREZZI – COSTI: PREVISIONI DEL 2^a SEMESTRE 2013 RISPETTO AL 1^a SEMESTRE 2013 | | |
|---|--------|-------|
| | PREZZI | COSTI |
| IN AUMENTO | 6% | 56% |
| STABILE | 81% | 31% |
| IN DIMINUZIONE | 13% | 13% |
| TOTALE | 100% | 100% |

Investimenti

La propensione a investire, che è uno dei più rappresentativi indici della fiducia delle imprese verso il proprio futuro e verso quello del settore di appartenenza, continua a essere preoccupante. La metà delle imprese ha dichiarato che nel 2° semestre del 2013 investirà di meno rispetto al primo e solo il 6% degli intervistati prevede il contrario; il restante 44% si manterrà sui livelli precedenti.

| PREVISIONI DI INVESTIMENTO | |
|----------------------------|------|
| IN AUMENTO | 6% |
| STABILE | 44% |
| IN DIMINUZIONE | 50% |
| TOTALE | 100% |



Insolvenze, tempi di pagamento, accesso al credito

Per ciò che riguarda le insolvenze, la seconda metà del 2013 rispecchierà ancora gli esiti della prima metà dell'anno. Ora come allora il campione si divide esattamente in due, fra chi ne ha accusato una crescita e chi un aumento. Nessuna impresa prevede diminuzioni.

Nelle previsioni di fine 2013 i tempi di pagamento continueranno ad allungarsi per la metà degli intervistati (50%) e rimarranno stabili per il restante 50%; nessuna impresa, dunque, prevede ancora diminuzioni e resta questo uno degli irrisolti problemi della riforma del settore dell'autotrasporto.

Anche nelle previsioni di fine 2013 l'accesso al credito si mantiene sullo stesso trend del semestre precedente. Per il 75% degli intervistati non vi è, infatti, alcuna variazione rispetto alla prima metà del 2013 e per il 25% il rapporto con gli istituti bancari si è fatto più difficile; nessuna impresa ha segnalato miglioramenti.

| INSOLVENZE – TEMPI DI PAGAMENTO | | |
|---|------------|--------------------|
| PREVISIONI DEL 2^ SEMESTRE 2013 RISPETTO AL 1^ SEMESTRE 2013 | | |
| | INSOLVENZE | TEMPI DI PAGAMENTO |
| IN AUMENTO | 50% | 50% |
| STABILE | 50% | 50% |
| IN DIMINUZIONE | 0% | 0% |
| TOTALE | 100% | 100% |

| ACCESSO AL CREDITO: | |
|---|------|
| PREVISIONI DEL 2^ SEMESTRE 2013 RISPETTO AL 1^ SEMESTRE 2013 | |
| PIÙ AGEVOLE | 0% |
| UGUALE | 75% |
| PIÙ DIFFICILE | 25% |
| TOTALE | 100% |

Risultato economico

Fatte salve le riserve sopra espresse sull'apprezzamento del risultato economico nella prima metà del semestre 2013, le attese per il risultato economico per la seconda metà dell'anno sono un pò meno positive. Il 69% degli intervistati si dichiara soddisfatto e il 31% no. Il che – è il caso di ribadire – non corrisponde rigorosamente agli effettivi risultati di bilancio, ma tiene conto del complessivo quadro negativo dell'economia, per cui anche perdite contenute possono essere considerate tutto sommato soddisfacenti.

| RISULTATO ECONOMICO: | |
|---|------|
| PREVISIONI DEL 2^ SEMESTRE 2013 RISPETTO AL 1^ SEMESTRE 2013 | |
| POSITIVO | 69% |
| NEGATIVO | 31% |
| TOTALE | 100% |